ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 APRILE 1884

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

16, *ore 4 pom.*

La *Capitale* torna ad affermare che l'on. Lovito ha fatto ritorno a Roma, sdegnato che al suo offerto il segretariato generale del Ministero degli interni all'on. Lacava.

Per calmarlo, il Depretis gli avrebbe fatta balenare la speranza di poter essere nominato membro del Consiglio del Tesoro da istituirsi secondo il progetto di legge pel riordinamento dei Ministeri.

L'on. Lacava, avendo avuto sentore di ciò, avrebbe rifiutata la nomina a segretario generale degli interni.

Per la Missione militare giapponese.

ROMA, 16, *ore 4,30 pom.*

Stamattina ebbe luogo la gettata del ponte sul Tevere, eseguita dai pontieri del Genio in onore della Missione militare giapponese.

Assistevano all'esperimento, che riuscì magnificamente, circa diecimila persone.

Nell'esecuzione si impiegarono ventidue minuti.

Il ponte venne costrutto su dodici zattere della lunghezza di dieci metri ciascuna.

La popolazione accolse con fragorosi applausi la riuscita dell'esperimento.

Movimento giudiziario.

ROMA, 16, *ore 4,30 pom.*

Cantarella, pretore di Gignod, è trasmutato a Castiglione.

Filippo, pretore di Farasolina, è trasmutato a Gignod.

Caretroni, pretore di Boves, è trasmutato a Borgomasia.

Picani, pretore di Borgomasia, è trasmutato ad Arona.

Martinengo, giudice di Tribunale a Sassa, è richiamato, dietro sua domanda, pretore a Boves.

Carulli, pretore di Castiglione, è collocato in aspettativa.

Minisale Mariano, consigliere d'appello a Palermo, è collocato a riposo.

Capparelli Leopoldo, giudice al Tribunale di Lucca, è nominato vice-presidente di Tribunale a Trani.

Spallanzani Francesco, giudice di Tribunale a Vercelli, è trasmutato al Tribunale di Alessandria.

Pozzoli Zaccaria, giudice al Tribunale di Vercelli, è nominato istruttore presso lo stesso Tribunale.

Tola Gavino, Orlando Francesco, Cecchini Nicolò, Russomando Enrico, Sanna Naitana Pier Luigi, giudici di Tribunali di Civitavecchia, Perugia, Cagliari, Sassari e Nuoro, sono traslocati rispettivamente ai Tribunali di Nuoro, Civitavecchia, Perugia, Cagliari e Sassari.

De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re a Vercelli, è traslocato al Tribunale di Urbino.

Ruggeri Augusto, sostituto procuratore del Re a Piacenza, è traslocato al Tribunale di Vercelli.

Manara Pietro, pretore ad Alessandria, è nominato giudice del Tribunale di Vercelli.

Renzovich Niccolò, economo generale a Venezia, è nominato reggente dell'Economato generale dei beneficii vacanti nella stessa città.

Prestito russo.

PARIGI, 16, *ore 1,35 pom.*

Alla borsa e nei circoli politici, si ritiene quale un sintomo irrefragabile delle eccellenti relazioni esistenti fra la Germania e la Russia il fatto che la *Preussische Seehandlung-Bank*, dipendente dal Governo prussiano, sottoscrisse una gran parte del nuovo prestito russo di 375 milioni per la costruzione di nuove ferrovie.

I funerali di un patriota.

NAPOLI, 16, *ore 8,49 sat.*

Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali di Federigo Salomone. Il corteggio era imponente. Seguivano il feretro il prefetto, le rappresentanze di molte associazioni recanti bandiere a corone, deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, ecc. La salma, trasportata alla stazione ferroviaria, partì stasera alla volta di Chieti, patria dell'illustre patriota.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

16, ore 9,40 *pom.*

Dicesi che il prefetto di Venezia, Musi, sarà traslocato a Torino.

Il prefetto Corte andrebbe a reggere la Prefettura di Livorno.

— Il cardinale Ledokowschi pare abbia dato le sue dimissioni di arcivescovo di Posen.

— Notasi un lievissimo miglioramento nella salute dell'on. Varè. Il pericolo continua però ad essere grandissimo.

— Il Consiglio notarile diede le dimissioni in massa per causa d'un conflitto sorto colla Corte d'appello circa la nomina del conservatore dell'Archivio notarile.

— Il ministro Grimaldi chiederà alla Camera che si affretti la discussione del progetto per l'ordinamento delle scuole d'agricoltura, nonchè il sollecito esame del progetto per il riconoscimento della personalità giuridica delle Società operaie.

Il ministro intende dare maggiore estensione al progetto effettuando il riconoscimento anche per le Società aventi per iscopo il mutuo soccorso.

— Gli onorevoli Baccarini e Nicotera andranno positivamente a Napoli domenica per assistere all'inaugurazione del Circolo della Sinistra parlamentare.

Notizie di Corte.

ROMA, 17, *ore 9,15 ant.*

A Corte si fanno preparativi per il prossimo parto della duchessa di Genova.

In quell'occasione giungeranno in Italia la madre della duchessa insieme con le due sorelle.

Farà da padrino il Re; saranno testimoni i più anziani cavalieri dell'Annunziata, Cialdini e Della Rocca.

Una prefettura a Lovito.

ROMA, 17, *ore 9,15 ant.*

Corre voce che l'onor. Lovito voglia dare le sue dimissioni da deputato. Gli sarebbe stata promessa una prefettura, forse quella di Venezia.

Una interrogazione sulla « Propaganda Fide. »

ROMA, 17, *ore 9,15 an*

Si ha da fonte attendibile la notizia che, alla riapertura della Camera, verrà presentata all'ufficio di presidenza una interrogazione interno alla sospensione interposta all'esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione riguardante la convenzione dei beni della *Propaganda Fide*.

— Il comm. Donati, direttore della Galleria di Firenze, è richiamato presso la Direzione generale delle antichità al Ministero della pubblica istruzione.

Movimento nei Consolati.

ROMA, 17, *ore 9,15 ant.*

Il *Bollettino dei Consolati* reca le seguenti disposizioni:

Milloli, vice-console a Provesa, è nominato reggente il Consolato di Giaurina.

Motta, vice-console a disposizione del Ministero, è destinato al Consolato di Provesa, con incarico temporario di risiedere a Spalato.

Sono autorizzate le nomine di Corradini ad agente consolare a Batoum e di Grant a vice-console ad Oporto

È soppresso il Consolato di Tientsin e riunito al distretto consolare di Shanghai.

LIONE, 16, *ore 7,40 pom*

I delegati dei minatori scioperanti del bacino carbonifero di Anzin, hanno proposto di riprendere i lavori accettando le condizioni della Compagnia delle miniere.

Oggi 5000 operai, la metà degli scioperanti, ripresero il lavoro

La fine dello sciopero è imminente.

BERLINO, 15, *ore 11 pom.*

Il noto viaggiatore africano Nachtigall, console tedesco a Tunisi, sarebbe incaricato dal Governo germanico di una missione ufficiale sulla costa dell'Africa occidentale.

— La clericale *Germania* dice che il cardinale Ledochowski si dimise da arcivescovo di Posen.

— Il *Kurjer Poznanski* — foglio polacco di Posen ed organo del cardinale Ledochowski — smentisce la notizia che il tentativo di accordo fra i nazionali liberali guidati da Miquel ed i conservatori sia fallito. Venne solamente aggiornato, fino all'apertura del Parlamento, la risoluzione da prendersi.

— L'imperatrice Augusta è ammalata.

17, *ore 9,40 ant.*

La prova di mobilitazione parziale della flotta tedesca avrà luogo nel porto militare di Kiel, sul Baltico, il giorno 21 del corrente aprile.

Bismarck e Leone XIII.

PARIGI, 17, *ore 8,05 ant.*

Il principe di Bismarck sta trattando in via ufficiosa col Vaticano onde indurre il Papa a non fare, come pare ne abbia l'intenzione, una critica violenta della Massoneria nella nuova enciclica che sta per pubblicare.

L'imperatore Guglielmo ed il principe ereditario di Germania, essendo entrambi gran mastri della Massoneria tedesca, Bismarck teme che si ritirerebbero per offesi.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 16. — Il Governo negoziò con banchieri di Pietroburgo e di Berlino il prestito di 375 milioni di franchi destinati alle ferrovie.

Il *Journal de St-Pétersbourg* combatte la conferma di Aleko, accusandolo dell'agitazione separatista scoppiata in Rumelia.

Londra, 16. — Il *Times* reca un telegramma di Parigi che consiglia di aggiornare la ratifica del trattato del Congo, sembrando che le altre Potenze non lo accetteranno. Ricorda la dichiarazione di Granville che l'accettazione delle Potenze è necessaria prima di metterlo in vigore.

Tangeri, 16. — I maneggi del governatore di Nazan produssero quasi un conflitto colla Francia. Ordega accomodò l'affare e domandò la destituzione del governatore.

Madrid, 16. — Oggi è partito per Roma Merelo da Vigo, ministro di Spagna in Italia.

Shanghai, 16. — Il vicerè di Canton ricuperò la propria calma. L'imperatrice, come atto di grazia, ordinò un'inchiesta conservandogli provvisoriamente le funzioni. Il padre dell'imperatore presiederà il Gran Consiglio finchè l'imperatore assumerà il Governo.

Anzin, 16. — Lo sciopero è terminato. I delegati minatori decisero che si riprenda oggi il lavoro.

Parigi, 16. — La notizia che i Francesi abbiano preso possesso di Amoy è infondata.

Grévy riceverà domani Rosmano, gerente l'Ambasciata in assenza di Menabrea.

Oberontheim presenterà subito le sue credenziali.

Simla, 16. — Il Governo dell'India decise di intraprendere immediatamente la costruzione della ferrovia fino a Quetta.

Pietroburgo, 16. — La regina di Grecia è arrivata.

Tarascon, 16. — Il teatro è incendiato.

Saint-Johns, 16. — Avvennero conflitti a Carbonear (Terra Nuova) fra cattolici ed orangisti. I cattolici furono gli aggressori. Gli orangisti armati occupano la città. La corvetta inglese *Tenedos* vi fa spedita.

Madrid, 16. — I giornali pubblicano una lettera di Castelar al Maire di Cahors, rispondendo all'invito di assistere all'inaugurazione della statua di Gambetta. Dice che se fosse stato a Cahors avrebbe brindato alla Francia, all'Italia, alla Spagna ed al Portogallo, unite da comune origine pei destini dell'avvenire.

Cairo, 16. — Un dispaccio di Gordon dell'8 corrente dice che una spia di Saleh-pascià, che trovasi sopra il Nilo Azzurro, è arrivata. Assicura che tutto procede bene. In seguito a discorsi interni nel Cordofan, la spedizione organizzata dai Mahdi contro Khartum fu abbandonata; i due partiti si sono rivoltati contro il Mahdi. Il tentativo di Saleh per catturare lo scioceo di El-Obeid è fallito. Kassala e Sennar sono sicure.

Londra, 16. — Dicesi che Gordon nominò Zobehr aggiunto al governatore generale del Sudan. La voce merita conferma.

Costantinopoli, 17. — Assym fu nominato ministro degli esteri in luogo di Arifi.

Mussurus ricevette istruzioni per riprendere i negoziati circa l'Egitto, sulle basi della nota di Granville del 28 dicembre 1882. Questa misura venne presa contrariamente all'avviso di Mussurus e del Ministero. La questione del patriarcato greco sembra che si accomoderà provvisoriamente.

Lettere romane.

Roma, 15 aprile.

(C. A.) — Ho avuto la fortuna d'imbattermi, stamane, sul Corso, uno dopo l'altro, in tre deputati, amici personali, e appartenenti il primo alla Destra antica, il secondo alla Sinistra condotta storica, e l'ultimo all'Estrema Sinistra. Il crescendo è stato, senza l'incontro, puramente casuale. Dice l'aforisma popolare che bisogna sentir le due campane per formarsi un concetto esatto di una determinata questione. Ebbene, io le ho sentito tutt'e tre — chè in questo caso le campane, come ho detto, sono proprio tre — e non mi venne fatto che di persuadermi sempre più della verità di una massima udita dalla bocca del compianto Marco Minghetti, e cioè, che in politica il bianco e il nero si scambiano l'un per l'altro facilmente, a seconda degli occhiali che si inforcano.

Non starò qui, adesso, a ripetervi i discorsi barattati coi tre onorevoli sopra ricordati. Si può facilmente immaginare che non avevano altro argomento che quello della situazione politica.

Ma quello che ho dovuto rimarcare, e che non poco d'interessante riferire, è l'unanimità d'affermazione che la crisi parlamentare perdura, latente, se vuolsi, per alcune frazioni, ma non per questo meno acuta e prossima a scoppiare.

La nuova Amministrazione Depretis — bisogna dirlo con franchezza e sinceratà, perchè, dopotutto, il resto s'impone — è, per migliore armonizzazione di parti, per maggiore omogeneità pel tutt'insieme, nave più adatta e più resistente a sbrancarsi nell'alto mare delle grandi questioni ferroviarie e bancarie, a cui Depretis parve abbia volto l'ago magnetico della sua ultima aspirazione. Chè il battello precedente faceva acqua da molte parti, e l'opera di rintoppo non permetteva gli uscire dal porto.

Ma se ciò è innegabilmente vero, meno vero non è che i venti, per continuare nella metafora, tuttochè la nave sia migliore, non si sono mossi in bonaccia, e per aria ancora girano in vortici vertiginosi, non pochi terribili cicloni.

Perocchè, come giustamente osservava qual mio amico onorevole di Destra, che ho avuto la fortuna d'incontrare per il primo, quando una maggioranza è costituita di elementi tanto diversi, per indole propria, per tradizioni, per valori, e, se volete, anche per pregiudizi che non si possono vincere d'un tratto; e di questa maggioranza una parte sola ha il potere, forse la meno capace (parlo in senso relativo, diceva egli), certo la meno numerosa, è naturale che la turba degli insoddisfatti, per quanto sappiano far tacere momentaneamente e apparentemente le ambizioni, resta tuttavia in una condizione che può chiamarsi di vigile aspettativa finchè il vuole, ma che si risolve, nel concreto, in una più che solerte diffidenza. Per farla breve: la cessione maggiore che Depretis ha cercato di raggiungere ricomponendo il Gabinetto, non ha, almeno fino ad oggi, raggiunto lo scopo di effettuare una maggiore corrispondente cessione nel partito col quale conta di tirare innanzi la barca dello Stato.

— Ma — direte voi — a la presidenza della Camera non ha giovato per nulla all'assegnamento di questo scopo?

Ha giovato, risponde, e non ha giovato. Perocchè se la scelta dell'onorevole Biancheri — sempre giudicandola dal lato meramente politico — ebbe il vantaggio di far tacere, il per il, il più forte gruppo della multiforme e multicolore maggioranza, ebbe anche la disgrazia di accrescere i sospetti di un'altra parte sulle intenzioni dell'on. Depretis di riconsegnare, in di o l'altro, il potere alla Destra. La qual cosa, per quanto ormai la sappiano tutti, non è ripetuta abbastanza, giacchè gli effetti di queste diffidenze aumentate non tarderanno a mostrarsi in tutta la loro espansione.

Le convenzioni ferroviarie, che passeranno sì o no, secondo che si crederà di forzare o meno la situazione, faranno valere da quali e quanto erepe sia ancora minacciato l'edificio ministeriale.

Non parlo poi del nuovo organico della nuova amministrazione centrale, del disgusto, e, quasi direi, della nausea di alcuni maggiorenti della vecchia Destra per una legge, che sarà stata una congregazione e una malignità battezzare per legge della *corruzione* o del *compromesso*, ma che pel modo, pel tempo, per l'insieme delle cose in cui e per cui fu presentata, ha fatto un'impressione tutt'altro che onesta nelle sale di Montecitorio come in paese. La discussione di cotesto progetto, se si farà prima delle vacanze estive — del che dubito fortemente — rivelerà al completo i mali e i malistari umori che travagliano la così detta Maggioranza.

***

Nè crediate che il Depretis ignori la condizione psicologica e materiale del partito che lo sostiene: la conosce così bene, anzi, che studia tutti i mezzi, tutti gli spedienti, tutti gli inganni possibili per allontanare la tempesta che gli rugge sul capo. E così all'on. Taiani, per esempio, dice che approvato il nuovo organico, egli lascierà il Ministero dell'Interno (perchè a che l'on. Taiani la appotisce cogli occhi); al Laporta dice, non essere giusto che il presidente della Commissione del bilancio sia escluso dall'amministrazione esecutiva, opperò gli lascia sperare il portafogli delle poste; all'onorevole Minghetti fa balenare la possibilità di un riordinamento delle nostre ambasciate, e specialmente nel senso che i più provati e più abili politici abbiano a tenere le più importanti legazioni.

Di questa guisa spera di aggiustare la soma per via e di staccare il lumario. Ma è possibile che riesca? Per un po' si arriva a ingannare anche il proprio padre; ma a lungo andare, visto che la burletta è sistema per ruggeri, anche i più creduli finiscono per aprire gli occhi e dire alla lor volta: basta.

Quell'onorevole di Estrema Sinistra che ho incontrato per ultimo sul Corso stamane, nel lasciarmi, mi disse:

— Credilo a me, sebbene sia pala, siamo al principio della fine; tra gli altri sintomi lo rileva dall'ira e dallo *stadio* con cui i giornali ufficiosi della capitale, ingrossati di numero (e di numero soltanto) difendono la settima incarnazione Depretis.

Se ci siamo davvero, tanto meglio.

Ultimo corriere

IL GENERALE MENABREA.

Proveniente da Parigi è partito ieri sera per Roma, col treno delle 8, il generale Menabrea, ambasciatore italiano presso la Repubblica francese. Egli passerà in Italia un mese di congedo.

DA NAPOLI.

Ancora dell'eccidio - Le corse al Campo - Teatri.

Napoli, 15 aprile.

(L.) — Continuano i più vivi commenti al terribile fatto di ieri l'altro a sera. Due altri dei feriti sono morti all'Ospedale, sicchè ora ascendono a 7 i morti ed a 5 i feriti, forse tutti guaribili. La maggioranza dei morti si spiega per la gravità delle ferite fatta dalla vicinanza dei proiettili.

Le misure disciplinari prese dal Comando della divisione dimostrano come non si abbia tutti i torti nel deplorare il panico da cui furono presi i presenti ed altri accorsi.

Mi si assicura che l'ufficiale di picchetto sia agli arresti di rigore, altri ufficiali agli arresti semplici e le intere 5ª e 6ª compagnie del 19° consegnate in quartiere.

Strano che il soldato Cadara, quello che, volendo fare da paciere e perduta la pazienza, diede lo schiaffo al Medea, non è né morto, nè ferito. Tuttavia, forse senza del suo atto malaugurato il Medea avrebbe meritato qualche assassinio, giacchè molto propenso a ciò fare anche per precedenti tentativi, ma non un eccidio.

Intanto invece di spiccare subito il processo, siamo già innanzi ad un conflitto di giurisdizione fra le autorità giudiziarie civili e militari. Queste si dicono competenti perchè il Medea ha ucciso dei superiori; le altre, pur riconoscendo tali accidenti, le dicono conseguenza di risse fra eguali, e quindi di loro spettanza. Il desiderio della cittadinanza è che non si facciano chiarle, ma si punisca subito ed in modo esemplare.

***

Oggi è il primo giorno delle corse: vi è il *Derby* con il premio di L. 12,000, che sarà combattuto fra 11 cavalli.

***

La Compagnia Pasta incominciò ieri sera a rappresentare le novità che ha nel bagaglio. Per prima ha dato il proverbio dei Cavallotti: *Sic vos non vobis*. Fu un vero successo, e ad esser tale non vi sarebbe stato bisogno dell'esagerazione negli applausi fatti dalla gioventù studentesca. Il lavoro merita di essere applaudito, anche perchè bene eseguito dalla Campi e dal Colonnello.

Il Bollettino militare.

L'ultimo bollettino uscito dal Ministero della guerra reca:

Sono collocati nella posizione ausiliaria il colonnello Gerra, comandante le compagnie di disciplina; ferri tenente colonnello al distretto di Como; Campana tenente colonnello al distretto di Reggio Emilia.

Zabbrini, colonnello del distretto di Catanzaro, trasferito a Perugia; Debortesca, tenente colonnello del distretto di Cuneo, traslocato a Como; Mondino, tenente colonnello a Perugia, traslocato a Reggio Emilia.

I tenenti colonnelli Pallotto, Plebani, Grosso, Pesetto, Frola, Lambruni, Rolfo, Torretta, Onesti, Gamarelli, promossi colonnelli.

Colonnello Dallolio nominato comandante degli stabilimenti di pena; colonnello Thabaut nominato comandante il distretto di Cuneo; colonnello Grosso nominato comandante del distretto di Verona; Pesetto nominato comandante il 75° fanteria; Frola nominato comandante del 20° fanteria; colonnelli Rolfo, Torretta, Onesti e Gazzurelli destinati ai reggimenti alpini.

I colonnelli di fanteria Bastrocchi e Ribero trasferiti nei distretti di Bologna e Catanzaro; Fava, maggiore nel genio, promosso tenente colonnello; Remy, tenente colonnello e colonnello Debay collocati in disponibilità.

Bernalasone, tenente colonnello di artiglieria, promosso colonnello nel reggimento Genova cavalleria; Cigala, maggiore di cavalleria, collocato nella posizione ausiliaria; Caronzi, colonnello di fanteria, trasferito nello stato maggiore.

I tenenti colonnelli d'artiglieria Guy, Capuccio, Scaparro, Brignone, promossi colonnelli continuando nell'attuale loro carica; i tenenti colonnelli medici Barleo, Fiori, Ginegini, Gorla, promossi colonnelli direttori di sanità a Firenze, Brescia e Alessandria.

I colonnelli Mazzoleni, Frumario e Sforza, comandanti i distretti di Genova, Ancona e Bologna, collocati nella posizione ausiliaria.

I maggiori Tosi, Venanzi, Fauti, Albertone, Besesi, Tarditi e Milon, promossi tenenti colonnelli di stato maggiore.

I maggiori Levi, Rastelli, Fabbris, Chiapori, Cuccaroni, Rossi, Ciambelli, Bovis, Oceano, Monbelli, Francesconi, Alcaglio, Guglielmina, Ardinghi, Zanotti, Amerio, Granotti, Bonetti, Floris, Horn, Rosati, Provasi, Leoni, Franceschini, Marenco, Nati, Zanucchi, Caporin, Donobili, Cursio, Massonat, Rivalenta, Manri, promossi tenenti colonnelli.

I maggiori Barzio, Morelli, Provenzale, Romolli, Pace, Scanagatta, Scorpione, Gobbi, Monghini, Verdinoci, promossi tenenti colonnelli d'artiglieria. I tenenti colonnelli Provenzale e Scanagatta sono destinati a Torino ed Alessandria.

Lanfranco, tenente colonnello d'artiglieria a Torino, trasferito col 14° reggimento; tenente colonnello Torretta, trasferito al 7°; Canda, capitano alla Scuola d'artiglieria, trasferito a Verona; capitano Modotti trasferito a Torino; Giovanelli destinato al polverificio di Fossano.

I capitani d'artiglieria Fumagalli, Comero, Petrolesi, Viglezzi, Baggi, Cardone, Ferraris, Campini, Morandotti, Faira, Lanzavecchia, Cisternino, Tesi, Fasce, Fasano, promossi maggiori.

I maggiori Caviglia e Giacomelli, promossi tenenti colonnelli di cavalleria.

I capitani Fossati, Ardito, Marcello, Sapelli, Berta, Lucini e Ilemantis, promossi maggiori di cavalleria.

I maggiori Madaschi, Calcifi, Bonaiuti e Campetto, promossi tenenti colonnelli medici.

Tenente colonnello Rastelli destinato al distretto d'Alessandria; tenente colonnello Chiapport destinato al distretto di Cuneo.

I capitani Grossi, Garnari, Codevilla, Calderini, Durando, Poddighe, Davecchio, Filippa, Madrone, Ganna, Mori, Brunati, Mesmin, Castinelli, Galetto, Venini, Cocito, promossi maggiori di fanteria.

Cappa, maggiore d'artiglieria, Bonetti, Cappe e Galli, capitani di fanteria, Duviry, capitano del genio, Cotta, capitano dei bersaglieri, trasferiti allo stato maggiore.

Morelli, tenente colonnello, collocato a riposo; Ferretto, tenente colonnello, destinato agli stabilimenti di pena; Re, tenente colonnello, destinato al distretto di Napoli; Tango, capitano del genio in Alessandria, trasferito a Cuneo; Bolzi, maggiore nel distretto d'Alessandria, trasferito a Casale.

Mazzoni, tenente colonnello di cavalleria a Roma, trasferito a Salmazo; Ricci, capitano dei carabinieri, promosso maggiore e destinato ad Avellino.

Borella, tenente colonnello medico a Palermo, trasferito a Torino; Gambini, capitano medico a Campobasso, trasferito a Piacenza al posto di Franzaroro trasferito a Campobasso.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *La missione militare giapponese.* — L'altra sera ebbe luogo a Corte un pranzo in onore della missione giapponese.

Il Re vestiva da generale colla decorazione del Sole Levante, e aveva alla sua destra l'ambasciatrice giapponese principessa Asano.

La Regina era in elegante toeletta chiara.

Presso di lei sedevano il generale Oyama ed il principe Asano, ambasciatore del Mikado a Roma.

La conversazione non era troppo vivace perchè pochi dei giapponesi parlavano il francese.

L'altro ieri la missione giapponese si recava a Terni, ieri visitò le caserme del Monte e di San Francesco a Ripa.

La visita interessò assai i membri della missione, che vollero avere spiegazioni minute su ogni cosa.

— *I granduchi di Mekkemburgo.* — Furono invitati l'altro ieri a colazione all'Ambasciata di Germania.

Assistevano anche il signor De Schlozer.

— *Palazzo delle Belle Arti.* — La Giunta municipale romana ha deliberato di chiedere al Consiglio lo stanziamento di 250 mila lire per la costruzione del palazzo delle Belle Arti, non bastando a quello scopo i 2 milioni e 350 mila lire già stanziati.

— *Partenze da Roma.* — Sono partiti ieri i forestieri venuti a Roma con treno speciale per assistere alle funzioni della settimana santa.

— *Partenza d'ammalati-partiti.* — L'ex-khedive d'Egitto lasciò Roma il 18 corrente per recarsi a Napoli.

— *Ballo all'Accademia Spagnuola.* — Il comm. Palmaroli, direttore dell'Accademia Spagnuola di Belle Arti, diede l'altra sera un ballo nel suo appartamento a San Pietro in Montorio.

La festa riuscì splendidissima; alle numerose signore intervenute vennero fatti artistici doni.

— *Una statua per Garibaldi.* — Lo scultore Valente ha dato testè il modello in creta di una bella statua del generale Garibaldi destinata per il Comune di Scansano.

— *Accademia di scherma.* — Lunedì prossimo avrà luogo al teatro Rossini un'accademia di scherma, data dal cav. Gaetano Fanciulli dei marchesi di Villa Bianca.

Vi prenderanno parte i migliori schermitori di Roma.

— *Allestimento di Campo Verano.* — Il principe Alessandro Torlonia ha acconsentito alla cessione di 90 mila metri quadrati della tenuta di sua proprietà, detta *Prafabello*, posta all'estremo confine di Campo Verano.

Una parte di tale terreno sarà destinata al Cimitero cattolico, l'altra all'israelitico.

Il terreno venne valutato a 75 centesimi per metro quadrato.

— *Il Ponte di Ripetta.* — Si stanno facendo trattative tra il Municipio e la Società proprietaria del Ponte di Ripetta per la vendita del medesimo colle relative rampe d'accesso. Verrebbe altresì ceduta la via Ripetta che si stende al lato est dei prati di Castello fino al confine dei terreni demaniali.

Il Municipio darebbe alla Società proprietaria la somma di lire 650,000 e toglierebbe il pedaggio pel transito sul ponte.

FIRENZE. — *Arrivi.* — È giunta in Firenze il principe Roberto d'Orleans, duca di Chartres. Deve alloggiare all'*Albergo d'Italia*.

— *Funerali.* — Il giorno 14 hanno avuto luogo i funerali del generale russo Barakoff. Tutta la guarnigione rendeva gli onori. Tenevano i cordoni del feretro quattro generali dell'esercito italiano, fra i quali il D'Errico-Viale.

VERONA. — *Il commendatore Pietro Cadioli.* — Fra pochi giorni la Società di Belle Arti si recherà dallo stesso in corpo a ringraziarlo per la generosa donazione nazionale allo scopo di erigere un monumento a Paolo Caliari, detto il *Veronese*, e riempire così una lacuna veramente sentita. Il centenario di Paolo ricorre nell'anno 1888.

— *Un premio di lire fortissime.* — Il signor Giovanni Rolfes, l'ex-mezzo di S. Pietro incatenato, avendo avuto la bella fortuna di vincere 20,000 lire alla *lotteria di Vienna*, ha imbandito agli amici e alle autorità del paese un pranzo lautissimo.

UDINE. — *La mendicità.* — La città di Udine, che ebbe a primo registro per conto del regno d'Italia Cristina Belgiojoso, diede iniziativa delle Associazioni e degli istituti pubblici, ha solennemente commemorato il suo onorando cittadino concedo, Dante Pelagio nella sala dell'Asilo Vol. Infilia.

FABRIANO. — *Una lapide a Quintino Sella.* — Nell'aula del palazzo comunale fu murata una lapide commemorativa di Quintino Sella. Erano presenti alla funzione il senatore Fiorelli, i deputati Berti, Marinelli, Bonacci, Rinaldini, l'ex-deputato Di Lazzari, alcuni consiglieri provinciali e comunali, il prefetto degli studi e parecchi altri. Il prefetto, le autorità cittadine, e gran numero di cittadini.

CRONACA ESTERA

RUSSIA. — *Finis Poloniae.* — Il governatore russo di Polonia continua a prendere le più gravi misure per giungere a russificare i polacchi.

Ultimamente venne pubblicato un ukase col quale è proibito l'uso della lingua polacca. A Varsavia 36 persone vennero già condannate per infrazione all'ukase suddetto.

SVIZZERA. — *Giornalismo anarchico* — L'Explorateur è il titolo di un giornale anarchico internazionale che si pubblica a Ginevra. L'ultimo numero è l'istrato da una vignetta, che rappresenta la Camera federale distrutta da una immaginabile esplosione. In esso si giornale si legge il seguente motto: *Lasciateci in pace.*

Fra i sei articoli violentissimi figura uno scritto nella lingua di Bologna, nella quale è detto che i repubblicani moderati e garibaldini sono i *soli baluardi della libertà e della repubblica*.

Seguito se è poco!

TURCHIA. — *Inondazioni in Mesopotamia.* — L'Eufrate, il Tigri ed il Schatt, causa le grandi pioggie, straripavano e recavano gravi danni nei distretti di Oear-Kebir e Karpet. Una trentina di dighe vennero rovesciate. I dintorni di Bagdad sono sott'acqua.

— *Conferenza diplomatica.* — Si telegrafa da Costantinopoli in gloria di inglesi:

« Fra qualche giorno, sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano conte Corti, si riunirà una conferenza d'ambasciatori per decidere sulla questione della nomina del governatore generale della Rumelia orientale. L'ambasciatore russo Nelidoff è il solo che protesti contro il mantenimento di Aleko-pascià.

Parigi,	15	16
3 0/0 francese ammort. nuovo	77 02	77 8.0
3 0/0 francese	76 87	76 77
5 0/0 francese	107 93	107 90
3 0/0 francese corso	— —	— —
Rendita italiana	94 65	94 60
Az. Ferr. Romane	122 —	125 —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	328 —	— —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 10 5	25 10 5
Consolidato inglese	102 9/16	102 13/16
Obbligaz. Lombarde	299 50	299 —
Cambio sull'Italia	pari	5/16

• Fine mese. — Agitata.

Borsa Ufficiale. — 17 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —

Contrattazioni del mattino:

Colla rendita del semestre in corso:
94 37 1/2 51 — in 1. 94 52 1/2 Lo
Corso medio 94 52 1/2

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 75.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla rendita del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 56 35

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 55 —.

Az. Banca Torino. — Contr. d. mat. in 1. 815 817. 50 815 50 820 820 Lo.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 1. 253 253 75 Lo.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in 1. 290 50 290 27 — in 1. 292 Lo.

Credito Mobiliare (ex). — C. del mat. in 1. 0/0 — in 1. 330 50 329 50 330 Lo.

Az. Ferr. Meridion. C. d. m. in 1. 500 Lo.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra	— —	— —	25 04	25 06
Id. lingo	— —	— —	25 09	25 08
Germania	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 17 aprile 1884 — La chiusura della Borsa di Parigi ci mandava ieri i corsi di:

77 85, 77, 107 90, 94 60.

Il corso dell'italiano è per fine aprile, cioè contiene il riporto di 15 giorni che fa di 11 centesimi.

I soggetti esteri sono abbastanza sostenuti per i fondi francesi.

Alla sera però la tendenza si mostrò meno buona, e vi fu ribasso su tutta la linea:

77 70, 76 65, 107 85, 94 55.

Quale sia la causa di questo ribasso noi non sappiamo bene dirlaguarda. Si parla di telegrammi portanti che la speculazione è indispettita per le condizioni poco soddisfacenti dell'emissione dei Tabacchi turchi.

Altri telegrammi però dicono che se vi sono venduti precipitose di valori ottomani, per essere si ricomprano pure buone compere.

Crediamo d'altronde che l'Alta Banca francese ha avuto interesse ad ribasso e saprà mantenere la buona tendenza, tanto più che si trova appoggiata dal denaro che è sempre abbondantissimo.

Ore 12.

Abbiamo avuto anche oggi una Borsa di realizzazioni, la cui fiue però mostrava una certa tendenza alla ripresa.

Rendita Ital. 94 37 1/2 a 94 52 1/2.
Rendita per cont. 94 1/2 47 a 94 52 1/2
Monil are 900 a 905.
Banca Torino 810 a 820.
Banca Tiberina 345 a 351.
Credito Torinese 391 a 392.
Unione Banche 253 a 254.
Banco Sconto 292 a 300.
Negri, Taiacchi 302 a 306.
Meridionali 391 a 396.
Banca Industria e Commercio 210 a 214.
Alcool di Savigliano 400 a 405.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 aprile (sera)	15	16
Fondo francese ammort. nuovo	77 02	77 8.0
» 1er maggio	76 87	76 77
» 4 mesi di maggio	107 93	107 90
» per luglio-agosto	— —	— —
Rendita italiana	94 65	94 60
Az. Ferr. Romane	122 —	125 —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	328 —	— —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 10 5	25 10 5
Consolidato inglese	102 9/16	102 13/16
Obbligaz. Lombarde	299 50	299 —
Cambio sull'Italia	pari	5/16

• Fine mese. — Agitata.

Londra, 16 aprile (sera)	
Inglese 3 0/0	99 7/8
Italiano	94 1/4
Spagnuolo	19 1/2
Turco	13 1/4
Egiziano	72 1/2
Fondi austriaci	—
Fondi russi	98 1/2
Consolidati prussiani	106 1/2
Fondi turchi	13 1/4
Argento	51 1/16
Consolidato inglese	102 1/8
Cambio su Parigi	25 10
Cambio su Germania	20 63
Cambio su Vienna	12 10
Cambio su Pietroburgo	25 1/2
Cambio su Madrid	46 1/2
Cambio su Lisbona	46 1/2
Cambio su Atene	25 1/2

Il socialismo statuale (*).

Lucien Say, [illegible] nipote del primo [illegible] Parigi, in [illegible] pubblicò [illegible] sul socialismo di Stato [illegible] sulla sua azione in [illegible] in Alemagna e in Italia, [illegible] ultimi giorni si potrebbe trovare [illegible] più terribile della pubblica [illegible].

Può parere un paradosso, ma noi crediamo più pericoloso, perchè ingannevole, il socialismo statuale, che non quello che si professa apertamente anarchico. Non dissimulando questo il suo scopo finale, il sovvertimento d'ogni principio sociale, e consigliando e praticando i mezzi più violenti, il petrolio e la dinamite, ispira un salutare terrore la quale hanno a cuore la proprietà, la famiglia, la facoltà di usare a talento della propria intelligenza, la stessa sicurezza personale. Si sa in questo caso che s'ha a combattere un dichiarato e implacabile nemico.

Il socialismo statuale invece non si professa ufficialmente nimico della libertà, ma la minora considerabilmente, esagerando l'azione dello Stato; non nega i principii costitutivi della società ma gli scrolla. Si presenta come l'immagine della frode di Dante

> La faccia sua era faccia d'uom giusto
> Tanto benigna avea di fuor la pelle.

Non affetta di sovvertire, anzi si dichiara solo sollecito di riformare, si fa credere anzi un parafulmine e fa balenare ai corrivi lo spettro della rivoluzione sociale, a cui spinge inconsciamente la strada (poichè nella maggior parte dei casi quei riformatori sono in piena buona fede) se non si discutono ed ammettono le nuove dottrine. Esse sono invero un socialismo larvato e si comprendono con uno dei soliti eufemismi, col nome di *legislazione sociale*

Non si scorge a prima giunta le remote conseguenze di un falso principio che s'introduca nella legge. Voi ammettete, a cagion d'esempio, l'imposta progressiva in un minimo grado, solo in qualche categoria. A taluni non pare guari dannoso, può anzi sembrare un atto di giustizia, l'effetto in ogni caso non è subito sensibile; ma lasciate che si valuteri un principio, e le applicazioni del novello non tarderanno ad estendersi, ad applicarsi.

Così quando si viola la proprietà e si manomettono i diritti acquisiti, sotto specie di bene pubblico o per provvedere a qualche grave emergenza. Al tempo della sua grande rivoluzione, la Francia mise in circolazione della carta monetata, gli *assegnati*, e si obbligavano naturalmente i creditori ad accettarla come vera moneta. La si diceva guarentita dai beni dello Stato, tolti cioè ai possessori di essi. E nel giro di pochi anni con 500 franchi di quella carta si potè comperare un chilogramma di pane. Intanto fu rovinato chi fu pagato a quel modo. Egli è vero che ciò non crucia coloro che propongono di assestare le finanze coll'aratro del gran libro del debito pubblico.

Dunque i nuovi rettori vogliono provare la legislazione sociale. E, s'intende, si dicono più liberali ancora degli altri, anzi i soli sostenitori della libertà vera. Ma domanderemo loro anzitutto se essi ammettono o no le leggi economiche, cui noi riconosciamo così costanti e reali come quelle della fisica. Ammettono essi che il valore delle cose in commercio, dalle cose materiali, come del lavoro, non dipenda nè da leggi, nè da volontà dei contraenti, ma dalla proporzione che è tra le offerte e le dimande? Ammettono essi che il capitale non sia altro che un risparmio, la destinazione di un prodotto per la riproduzione e non per la consumazione, come un sacco di grano che non si converte in farina, ma si semina, e che di esso si abbia la proprietà come di qualunque altra cosa?

Abbiamo addotto per esempio queste due tesi, perchè, quantunque chiarissime, dimostrate vere con evidenza, i voti che si manifestano ogni giorno da turbe ingannate, gli scioperi, provano che esse non sono guari comprese, e, ciò che è più grave, non si mostrano comprese della loro verità neppure tutti quelli che dovrebbero dirigere la pubblica opinione.

Se pertanto i legislatori sono consacratori delle sane dottrine, le applicheranno nelle loro provvisioni e non è il caso di fare del socialismo statuale. Se invece

(*) *Le socialisme d'Etat*, conférences faites au Cercle Saint-Simon, par Léon Say, membre de l'Institut, sénateur. — Paris, Calmann Lévy, éditeur, 1892

Appendice della Gazzetta Piemontese. (19)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

II

Per quali circostanze Giovanni Tavernier erasi associato ai cospiratori?

Morto suo padre, e proprio il giorno dopo la sepoltura, Giovanni ebbe un lungo colloquio con sua madre

— Mamma, aveva chiesto a che punto si trovano i nostri affari.

— La nostra situazione la conosci quanto me, — rispose Francesca. — Non ci resta più nulla.

— Come, nulla?

— Nulla! Gli affari andavano male. Malgrado il suo coraggio e la buona volontà di lavorare, tuo padre non aveva che dei debiti. Un lavoro provvidenziale stava per salvarci dal fallimento quando, morto tuo padre, tutto andò in fumo. Il cielo ci ha tolto colui su cui riposavano le nostre speranze. Sia fatta la sua volontà!

— Ma non si trovò, dopo la morte del padre, una somma di millenovecento lire?

— Sì, ma noi dobbiamo renderla.

— A chi?

— A Simonet, da cui so l'era fatta imprestare

— Sempre quell'uomo! — esclamò Giovanni

— Sempre! — ripetè Francesca.

Il giorno dopo questo colloquio la signora Tavernier si recò dal Charançon per venire ad un accomodamento

Vedendola entrare, l'usuraio capì tosto il movente della sua visita.

— Signora, — disse Francesca, — nè io nè mio figlio ignoriamo quanto vi dobbiamo. La nostra sorte sta nelle vostre mani. Quanto tempo volete darci per rimborsarvi i quattromila franchi imprestati da voi al mio defunto marito?

— Come dite? — interruppe Simonet.

— Dico quattromila franchi.

— Ma voi errate.

— Forse che mio marito vi doveva di più?

— Certo. Oltre la cambiale di cui parlate, ve n'è ancora una seconda.

— Quale? — chiese Francesca impallidendo.

— Ve lo dirò subito.

Simonet si alzò, corse alla cassa-forte e ne trasse una cambiale che presentò alla signora Tavernier.

— Avete dimenticato questa, — disse l'usuraio.

— A quanto ammonta questa?

— A millecentocinquanta franchi, senza gl'interessi.

Era questa la cambiale che l'usuraio aveva finto di non trovare e che doveva rendere a Tavernier il giorno stesso in cui questi era morto.

— Allora noi vi siamo debitori.

— Di cinquemilatrecentocinquanta franchi. Ma visto il vostro imbarazzo, non vi farò pagare gl'interessi

La vedova Tavernier era soffocata dall'emozione e piangendo esclamò

— Allora siamo proprio rovinati!

Francesca si alzò e si diresse verso la porta senza che Simonet cercasse di trattenerla. Quando fu solo, l'usuraio scrisse una lettera a Fichot per pregarlo di venir subito da lui

Fichot non se lo fece ripetere due volte. I due complici non si erano più rivedati dopo la catastrofe della via dell'Uomo Armato.

Alla vista di Fichot, Simonet impallidì.

Fichot, a sua volta, tremava.

Entrambi si guardarono a lungo senza aprir bocca. Fu Simonet che parlò pel primo.

— Francesca è uscita ora di qui.

— Ah! — balbettò Fichot

— Essa capisce che la sua situazione è perduta.

— E?....

— Non mi disse altro, affranta come era dall'emozione. Ci sarà quindi modo di fare qualche cosa con lei.

— Cioè?

— Cioè... non ho dimenticata la mia promessa

Fichot sapeva il capo come per liberarsi da un pensiero molesto, e dopo un breve silenzio disse:

— Parliamo dunque d'affari. Si tratta dell'officina di Tavernier, non è vero?

— Precisamente.

— Ebbene?

— Ebbene, ecco cosa ti propongo. La vedova Tavernier ha capito che non può più far nulla, ed il nostro progetto può convenirle ed infonderle un po' di speranza. Vado a proporle di mettersi alla testa del suo magazzino e di prenderti per suo associato.

— Suo associato

— Proprio.

Fichot arrossì.

L'usuraio credette che fosse assalito dai rimorsi

Invece era l'amore per la sua antica padrona che gli risaliva al cuore.

— Accetto, — rispose Fichot. — Ma credete che mi accetterà?

— Seguendo i miei consigli è facilissimo. Tu fingerai di aver rilevato da me i crediti di Tavernier.

— Con che cosa?

— Questo non importa! Ti regalo io la mia cambiale. Sei contento?

— Ah! — mormorò Fichot rifattosi rapo, — ma la mia guadagnata.

— Andrai a trovare la signora Tavernier, le ricorderai che hai un po' di colpa nella sua disgrazia finanziaria, ed aggiungerai che intendi riscattare il male fatto lavorando per lei e per suo figlio. La vedova Tavernier si trova in momenti troppo difficili per fare la schifiltosa ed accetterà, non-forse che per suo figlio. Così faremo una volta una buona azione ed io mi procurerò un nome di finanziera per sorvegliare gli amori di Giovanni.

Fichot spalancò gli occhi.

Egli aveva compresa l'idea del Charançon.

— Amate dunque sempre la signorina Rosa?

— Più che mai, — sospirò Simonet.

— E tu ne approfitti.

— È vero, — mormorò Fichot che vide sorgere davanti a lui l'immagine di Francesca.

Un'ora dopo Fichot si presentava alla vedova Tavernier.

Egli entrò nel laboratorio della sua ex-padrona senza dar segno di commozione.

La voglia di diventar padrone e la speranza di possedere forse un giorno la moglie della sua vittima erano i pensieri da cui era dominato.

Vedendolo, Francesca fece un moto d'orrore.

Fichot, a cui qual movimento non era sfuggito, prese un'aria di pescatore pentito.

— Signora, — le disse, — io ho avuto dei gravi torti verso di voi. La mia imprudenza aiutò forse a rovinarvi. Nè ho dimenticato l'insulto che vi feci osando parlarvi d'amore, mentre era ancora vivo il vostro povero marito. Perdonatemi. Mi sono promesso di farvi dimenticare l'insulto col mio rispetto. In quanto ai miei torti involontari vengo a ripararli. Simonet era vostro creditore, or bene, io, grazie ad una inattesa eredità, ho comperato i crediti ch'egli aveva verso di voi. Io non vengo a chiedervi d'essere pagato, ma a pregarvi di prendermi per vostro associato. Ecco, signora, quello che vi propongo. Capisco che voi non possiate rispondermi così su due piedi e perciò vi do tempo a riflettere.

Fichot lasciò stupefatta la vedova Tavernier.

Il primo pensiero che le si affacciò alla mente fu quello di rispondere a Fichot che preferiva soffrire la miseria anzichè trattare con lui. Il suo onore oltraggiato portava ancora il marchio dell'insulto a cui Fichot aveva fatto allusione. Sul punto di prendere la penna per iscrivergli si fermò: suo figlio le stava ritto al fianco.

Il dolore di veder suo figlio semplice operaio in una fabbrica estranea, il dovere di sacrificarsi al di lui avvenire vinsero ben tosto le sue esitanze, però non volle far nulla senza consigli prima consultarsi con Giovanni.

Appena il figlio venne a conoscere le proposte di Fichot, sorse tosto nell'anima sua la stessa battaglia. Ma anche Giovanni pensava ch'era suo dovere sacrificare sull'altare dei doveri figliali il disprezzo che nutriva per Fichot.

Questo invece era lungi dal supporre quali pensieri nutrissero il figlio e la vedova di Tavernier e si era giurato di cambiar vita per acquistare il loro affetto e la pubblica stima. Forse era la voce della coscienza che si faceva sentire in lui!

(Continua).

Proprietà letteraria
Vieta riproduzione riservata.

— Sì, ma noi dobbiamo renderla.

— A chi?

— A Simonet, da cui so l'era fatta imprestare

— Sempre quell'uomo! — esclamò Giovanni

— Sempre! — ripetè Francesca.

Il giorno dopo questo colloquio la signora Tavernier si recò dal Charançon per venire ad un accomodamento

Vedendola entrare, l'usuraio capì tosto il movente della sua visita.

— Signora, — disse Francesca, — nè io nè mio figlio ignoriamo quanto vi dobbiamo. La nostra sorte sta nelle vostre mani. Quanto tempo volete darci per rimborsarvi i quattromila franchi imprestati da voi al mio defunto marito?

— Come dite? — interruppe Simonet.

— Dico quattromila franchi.

— Ma voi errate.

— Forse che mio marito vi doveva di più?

— Certo. Oltre la cambiale di cui parlate, ve n'è ancora una seconda.

— Quale? — chiese Francesca impallidendo.

— Ve lo dirò subito.

Simonet si alzò, corse alla cassa-forte e ne trasse una cambiale che presentò alla signora Tavernier.

— Avete dimenticato questa, — disse l'usuraio.

— A quanto ammonta questa?

— A millecentocinquanta franchi, senza gl'interessi.

Era questa la cambiale che l'usuraio aveva finto di non trovare e che doveva rendere a Tavernier il giorno stesso in cui questi era morto.

— Allora noi vi siamo debitori.

— Di cinquemilatrecentocinquanta franchi. Ma visto il vostro imbarazzo, non vi farò pagare gl'interessi

La vedova Tavernier era soffocata dall'emozione e piangendo esclamò

— Allora siamo proprio rovinati!

Francesca si alzò e si diresse verso la porta senza che Simonet cercasse di trattenerla. Quando fu solo, l'usuraio scrisse una lettera a Fichot per pregarlo di venir subito da lui

Fichot non se lo fece ripetere due volte. I due complici non si erano più rivedati dopo la catastrofe della via dell'Uomo Armato.

Alla vista di Fichot, Simonet impallidì.

Fichot, a sua volta, tremava.

Entrambi si guardarono a lungo senza aprir bocca. Fu Simonet che parlò pel primo.

— Francesca è uscita ora di qui.

— Ah! — balbettò Fichot

— Essa capisce che la sua situazione è perduta.

— E?....

— Non mi disse altro, affranta come era dall'emozione. Ci sarà quindi modo di fare qualche cosa con lei.

— Cioè?

— Cioè... non ho dimenticata la mia promessa

Fichot sapeva il capo come per liberarsi da un pensiero molesto, e dopo un breve silenzio disse:

— Parliamo dunque d'affari. Si tratta dell'officina di Tavernier, non è vero?

— Precisamente.

— Ebbene?

— Ebbene, ecco cosa ti propongo. La vedova Tavernier ha capito che non può più far nulla, ed il nostro progetto può convenirle ed infonderle un po' di speranza. Vado a proporle di mettersi alla testa del suo magazzino e di prenderti per suo associato.

— Suo associato

— Proprio.

Fichot arrossì.

L'usuraio credette che fosse assalito dai rimorsi

Invece era l'amore per la sua antica padrona che gli risaliva al cuore.

— Accetto, — rispose Fichot. — Ma credete che mi accetterà?

— Seguendo i miei consigli è facilissimo. Tu fingerai di aver rilevato da me i crediti di Tavernier.

— Con che cosa?

— Questo non importa! Ti regalo io la mia cambiale. Sei contento?

— Ah! — mormorò Fichot rifattosi rapo, — ma la mia guadagnata.

— Andrai a trovare la signora Tavernier, le ricorderai che hai un po' di colpa nella sua disgrazia finanziaria, ed aggiungerai che intendi riscattare il male fatto lavorando per lei e per suo figlio. La vedova Tavernier si trova in momenti troppo difficili per fare la schifiltosa ed accetterà, non-forse che per suo figlio. Così faremo una volta una buona azione ed io mi procurerò un nome di finanziera per sorvegliare gli amori di Giovanni.

Fichot spalancò gli occhi.

Egli aveva compresa l'idea del Charançon.

— Amate dunque sempre la signorina Rosa?

— Più che mai, — sospirò Simonet.

— E tu ne approfitti.

— È vero, — mormorò Fichot che vide sorgere davanti a lui l'immagine di Francesca.

Un'ora dopo Fichot si presentava alla vedova Tavernier.

Egli entrò nel laboratorio della sua ex-padrona senza dar segno di commozione.

La voglia di diventar padrone e la speranza di possedere forse un giorno la moglie della sua vittima erano i pensieri da cui era dominato.

Vedendolo, Francesca fece un moto d'orrore

una raccomandazione per il direttore di quel Banco stesso.

Banco diffidò, non dietò altra raccomandazione che un biglietto di visita; il Banco non scontò e l'affare andò a monte. Fallito il colpo, lasciarono la cambiale al Guidi, che la conservò gelosamente con gli altri titoli.

***

Un giorno lo Stranges chiese al Guidi un prestito per mandare — diceva lui — il Fane... e l'Haas a Parigi a concludere un affare di 100,000 lire e portar quattrini. Così riuscì a farsi rilasciare una cambiale di L. 325.

Avuti i danari, quei due partirono e Guidi andò ad accompagnarli alla ferrovia. Fane... doveva ritornare dopo otto giorni, ma ne passarono invano più di otto e di quindici.

Intanto scadde la cambiale di L. 325 e il marchese non pagò, scadde l'altra delle lire 3000, fu mandata a Napoli e si seppe che la ditta Stranges non era mai esistita. Vennero mandati a Parigi i famosi titoli depositati ed erano di Banche fallite.

Guidi allora, perduta finalmente la pazienza, sporse querela e fece arrestare il signor marchese.

Fane... fu in seguito arrestato a Vienna sotto il nome di Barnel... barone; mi dimenticavo, Haas vola sempre.

Il marchese napolitano, quantunque recidivo, non si sa perchè, ottenne la libertà provvisoria.

Mentre era in carcere, lo Stranges scrisse al Guidi protestandosi innocente e questi gli mandò ancora sei paia di calze di lana per tenersi caldi le gambe marchionali ed alcune bottiglie di cognac per riscaldarsi il ventricolo!

E il vero calore della bontà in un albergatore!

***

Fane... giorni sono fu condotto in giudizio, e gli altri due Stranges ed Haas furono giudicati in contumacia.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Crosa, con una bellissima sentenza condannò il Fane... a sette anni e mezzo di carcere e 4000 lire di multa; il marchese Stranges pure a sette anni e mezzo e 3000 lire di multa; Augusto Haas a sei anni di carcere e 2000 lire di multa, convertibile per tutti e tre in pena carceraria.

Il Guidi e il Bolleana si erano costituiti parte civile.

Difendeva il Fane... l'avv. Cavaglià.

Parte civile: Rossotti e Brucale.

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

DA TRIESTE

Corse - Teatri - Dimostrazioni

Trieste, 15 aprile.

Le feste pasquali, favorite da uno splendido tempo primaverile, fecero dimenticare la politica e tutte le questioni serie. E anch'io, approfittando di questa calma provvisoria, voglio mettere per questa volta da banda gli argomenti seri e vi parlerò di corse e di teatri.

Veniamo alle corse. Esse ebbero luogo ieri a Gorizia (due ore di ferrovia da Trieste). Un treno speciale lunghissimo di ben trenta vagoni partiva dalla nostra stazione con oltre mille gitanti, e un gran numero ne partiva pure coi treni ordinari e con altre.

Le corse ebbero luogo nel pomeriggio in Campagnuzza, immensa prateria ad uso di esercizi militari, situata nei pressi della stazione ferroviaria.

Si calcola che vi assistessero oltre 30,000 persone. Correvano cavalli di razza friulana. Si trattava di un primo esperimento di premi abbastanza vistosi; da ciò potrete dedurre che l'interesse era assai vivo.

Non vi dirò i nomi dei cavalli vincitori per non ostenderni di troppo. Sono cavalli giovani che incominciano adesso, la *réclame* sarebbe anticipata.

Molte signore elegantissime della città triestina vi si recarono fino dal mattino con propri equipaggi che ingombravano nello steccato riserbato alle carrozze. Anche da Udine e Cividale non mancarono gli *sportsmen* e si può concludere che il mondo ippico della provincia era bene rappresentato.

La giornata non poteva essere più bella, l'inverno svolgeva lentamente la sua ciarpa d'argento fra le ubertose campagne che le pioggie dell'aprile avevano riaverdite. Il ritorno procedette col massimo ordine. Le trattorie di Gorizia, Salcano, Padigena fecero eccellenti affari.

***

La Duse-Checchi è partita alla volta di Padova. L'ultima recita è riuscita una festa immensa; furono tante le chiamate che Cesare Rossi dovette improvvisare un discorso.

E fu oratore molto felice; disse che sarebbe indelebile ricordo dell'accoglienza avuta da questa nobile cittadinanza e che si augura di ritornarci presto.

A conti fatti Cesare Rossi ha incassato ben 50,000 franchi, e sorprende che si tratta di un teatro piccolino e di non molta ricchezza.

La Duse ebbe fiori e gli omaggi dei suoi numerosi amici che affollavano il palcoscenico. Essa era visibilmente commossa. Alla sua partenza al molo San Carlo ebbe i saluti più cordiali.

***

La primavera fu apportatrice di nuovi spettacoli teatrali.

Il Filodrammatico resterà chiuso. All'Armonia avremo la *Carmen*, nuova per Trieste, ed al Politeama avremo gl'immondi trionfi della scollacciata operetta tedesca.

***

Il nostro amatissimo podestà D. Bazzoni, perfettamente ristabilito dalla grave e lunghissima malattia che lo afflisse per il corso di tre mesi, ebbe in questi giorni la bella soddisfazione di ricevere i presidenti e le rappresentanze di 25 Associazioni liberali ed artistiche, i quali gli hanno presentato in dono un magnifico albo in velluto rosso con cerchie d'argento e lo stemma della città, contenente un indirizzo, nonchè le firme dei presidenti. Il D. Bazzoni, la cui salute va lentamente ristorando, non potera parlare, tanto egli si sentiva riconoscente e commosso per questa bella dimostrazione di affetto.

L'INCAGLIAMENTO DELL'*EROS*

Zara, 14 aprile.

Nella scorsa domenica gettava l'ancora nel nostro porto il bellissimo *yacht* della marina francese *Eros*, di 110 tonnellate, con 21 uomini di equipaggio, comandato dal capitano Giorgio Bamba. Oltre al proprietario, sig. barone Arturo de Rothschild, di Parigi, vice-presidente del *Yacht-Club* francese, si trovavano a bordo il conte di Valanglart, il visconte di Fauré, il barone di Chemeiller ed il barone De La Grange.

Fatta una breve fermata di 24 ore presso di noi, il *yacht* proseguiva per Sebenico e quindi per Spalatro, di dove poi, mediante barchette, doveva spingersi fino al fiume Kerka, allo scopo di visitare la bellissima cascata di quel corso d'acqua.

L'*Eros* era guidato da uno dei migliori piloti della Scala del *Lloyd*, un certo Vaudia, dell'isola di Zlarin presso Sebenico.

Il Caudia è un vero lupo di mare pratichissimo di quei passaggi a segno da conoscerne tutte le sinuosità, tutti gli scogli; condusse quindi francamente il *yacht* in tutti i punti pericolosi e si disponeva a lasciare le coste della Dalmazia, quando un grave incidente venne ad interrompere il viaggio.

La sera dell'11 corr. il *yacht* presentava la sua prua all'imboccatura dell'isola di Maslada, per la quale devono passare tutte le navi che dal canale di Zara vogliono recarsi ad Ancona.

La notte era difficile, per modo che il pilota credè bene di avvertirne il capitano e di suggerirgli di fermarsi. Ma il capitano, ritenendo che il compito del pilota fosse finito, non volle ascoltare che le carte di bordo e continuò ad inoltrarsi.

Pochi istanti dopo il piroscafo si incagliava fra gli scogli con un fortissimo urto che gettò lo spavento in quanti stavano a bordo del *yacht*.

Appena si seppero notizie dell'accaduto a Zara, accorsero tosto in soccorso del *yacht* il piroscafo del porto, quello di finanza, e l'I. R. piroscafo da guerra *Andreas Hofer*, nonchè l'I. R. cannoniera *Kerka*, comandata dall'arcidiacono Stefano, ma tutti gli sforzi fino ad ora sono stati inutili. Il battello incagliato si trova sempre nella medesima posizione.

Intanto ieri, gl'illustri personaggi di bordo, che per una mezza ora un giorno dovettero vivere attendati sopra uno scoglio, proseguirono per Ancona col piroscafo *poste* del *Lloyd*.

Un altro grande piroscafo partiva oggi da Trieste per tentare di scagliare il *yacht*. Il valore del *yacht* per la bontà dello scafo della macchina e per il lusso del mobiglio si valuta ad un milione di franchi.

In causa della sua poco prudente condotta il capitano che comandava il *yacht* si trova esposto a perdere 24,000 lire di stipendio.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 17 aprile

* **Pubblicazioni storiche.** — Si è pubblicata la parte seconda del volume primo dell'opera: *Studi storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia*, di C. Alberto De Gerbaix-Sonnaz, elegantissimo volume con tavole litografiche di oltre a 500 pagine.

Il volume si chiude cogli ultimi anni di regno di Umberto III.

Le due parti, prima e seconda, del volume primo si trovano in vendita presso Roux e Favale, editori, piazza Solferino e Galleria Subalpina, al prezzo di L. 6.

Ritorneremo più ampiamente sull'argomento.

Per ora ci limitiamo al semplice annunzio

* **R. Accademia di scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 6 aprile 1884.

Presiede il sig. comm. prof. Aristaide Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Naccari presenta e legge una nota del prof. A. Roiti: *Sulla determinazione assoluta delle resistenza elettriche*, in questo scritto l'autore descrive gli apparecchi da lui immaginati per giungere allo scopo prefisso. Questa Nota verrà inserita negli *Atti*.

Il socio Sinesi presenta e legge per essere inserita negli *Atti* una Nota del dott. Novarese: *Sulle accelerazioni nel moto di una figura piana nel proprio piano*. Questo scritto riceverà la desiderata pubblicazione.

Il socio Gnocchi presenta, in omaggio all'Accademia, tre opuscoli matematici del sig. C. Le Paige, prof. all'Università di Liegi, ed un fascicolo per parte del principe Boncompagni contenente una Memoria inedita di Condorcet pubblicata dal sig. Charles Henry.

L'accademico segretario
A. BERRUTO.

* **Un curioso organo di pubblicità.** — Quantunque non siamo più di carnovale non vogliamo privare i nostri lettori della presentazione dell'*Imparziale*, giornale politico-letterario-artistico-biografico-commerciale, stampato a Napoli e diretto ed amministrato dal signor Raffaele Benedusi. La parte essenziale di questa gazzetta, che costa la bellezza di venti soldi il numero, è la biografica; e si compone di apologie di persone viventi, le quali, col tenue obolo di due lirette mensili, hanno diritto, oltre alla inserzione del primo articolo-panegirico che le riguarda, a far pubblicare successivamente in virtù ed i miracoli della loro vita, qualità estratto concentrato nel vuoto, e poesia solennizzante in tanti articolini-*ciechi*, dove la parola filantropia va soggetta a tutte le amplificazioni più ampollose immaginabili.

Non abbiamo fatto che ieri la scoperta di questo pericoloso che conta tredici anni di vita, ossia più di centocinquanta nuovi di riprova solenne che la polvere pei gonzi trova ancora degli acquistatori.

Al pampineo *Imparziale* vogliamo solo fare la carità di un consiglio: vada almeno a ritento nello scegliere le persone da turlupinare onde non si incontri, come gli accade nell'ultimo numero, a proposito di un nostro collaboratore, in qualche persona che non trovi modo più opportuno di accusarsi ricevuta della sua spropositata prosa sesquipedale che una denuncia in piena regola a quella pubblica ilarità che esso fuor di senno dubbio merita senza restrizione.

* **Concerto di Gemma Luziani.** — Qualche giorno addietro abbiamo annunciato l'arrivo tra noi della pianista Luziani che i concittadini applaudiranno con tanto entusiasmo sette primavere addietro quando, bambina affatto, essa già s'era fatto bellissimo nome.

La precoce d'allora si è fatta oggi artista finita; e pochi mesi addietro veniva licenziata con uno dei primi premi da quel Conservatorio di Parigi, ove certo non spirano sovercchie aria di tenerezza per gli alunni forestieri.

In queste ultime settimane Gemma Luziani si è presentata davanti a parecchi pubblici nella penisola, ed ha avuto il più lusinghiero successo, specialmente a Firenze ed a Milano, dove la critica non ebbe per lei che elogi.

Questi sono fatti chiari e lampanti che ci danno a sperare che quantunque l'Esposizione in vista sia la grande occupazione di tutto il mondo, la brava pianista nel suo ripresentarsi davanti al colto pubblico di Torino ritroverà subito al loro posto i suoi numerosi ammiratori: e noi che l'abbiamo di questi giorni udita ed applaudita gliele auguriamo di cuore.

La Luziani darà il concerto da sola domenica, alle due, nel ridotto del teatro Scribe.

Pubblicheremo un altro giorno il programma: intanto notiamo che esso è assai interessante contenendo vari generi atti a mettere in mostra appieno il talento della gentile esecutrice.

Il pianoforte che suonerà è un Pleyel, che per generosa larghezione dei principali della città

casa Pleyel Wolff, sarà accompagnato uno dei primi premi del Conservatorio.

* **Teatro Carignano.** — La prima rappresentazione dello *Cocher de Cornaille* del Planquette, interpretato nelle parti principali dalla signorina Bonheur, dalla signora Bobeur, da Perier e dal Debeur, piacque ieri sera al pubblico del teatro Carignano, che applaudì parecchie volte gli artisti.

Questa sera si rappresenterà la simpatica operetta *La sposa di la notte*, il Lecoq, nella quale la nuova prima donna Rachel Van Lier rimpiazzerà in parte che nelle precedenti rappresentazioni sostenevà la Perone.

* **Teatro D'Angennes.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« La Commissione esecutiva pel trattenimento di stasera a favore dell'Ospedaletto infantile, in seguito a dichiarazione del maestro Carlo Calegari, incaricato della parte orchestrale, di non poter compiere il suo mandato per mancanza di suonatori alle prove, alla sua volta annuncia che lo spettacolo non avrà più luogo.

« Essa svincola e ringrazia quanti si prestavano volonterosi.

« Tutte le persone che fecero acquisto di biglietti, sedie o palchi per detto trattenimento sono invitate a restituirli contro rimborso presso il sottoscritto (via Alfieri, 22) ogni giorno feriale, dalle 5,30 alle 8 pom., due a tutto il 17 maggio prossimo.

« Torino, 17 aprile 1884.

« *Per la Commissione esecutiva*
« ADRIANO FOSCO-LAVAGNINO. »

* **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Nazionale annunzia per questa sera una novità: *Ordinanza*, bozzetto della vita militare, in un atto e prologo, di Alfredo Testoni.

Ne saranno interpreti la signora Monti ed i signori Brunoi, Reinach e Claudio Leigheb, il più *brillante* del *brillante*.

* **Teatro Balbo.** — Questa sera il *Diavolo Verde* per dare un po' di sosta alla macchina... economica dell'impresa.

Infatti ieri sera il teatro non era più squallido come le precedenti rappresentazioni, ed il pubblico, che di coreografia non se ha mai abbastanza, occupava allegramente platea, galleria, posti riservati e sedie chiuse, mandando di tanto in tanto dei lunghi sospironi che volevano dire: Quando verranno le silfidi, i genii, le fate e le abitatrici del regno infernale?

E le silfidi, i genii, le fate non vollero o vennero, ma con buona licenza dei superiori e del coreografo così lasciarono freddi gli ammiratori, i quali replicavano la frase del famoso assessore nella *Casa di asen: Roba vegia! Roba vegia!*

E il *Diavolo Verde* è parso proprio invecchiato di argomento, di ballabili e di scenari. Sicuro, anche gli scenari che ricordano, a dir poco, l'età della pietra.

Del resto, alcuni ballabili passarono e furono applauditi molto il *passo a due*, in cui la Chitton ed il Guerra, la scena dello specchio, due o tre salti spiccati dal Vittino ed i lazzi del Burato.

I macchinismi e la musica non fecero nè caldo, nè freddo

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 17 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO

Torino nel risorgimento

Come nelle principali città, anche in Torino fu nominata una Commissione municipale incaricata di raccogliere documenti ed oggetti per la Mostra del risorgimento italiano.

La Commissione fu composta del commendatore D. Chiaves, presidente, del senatore Nicomede Bianchi, del senatore cav. Leopoldo Valerio di Bonzo, del senatore conte Raffaele Cadorna, del cav. Bertezio, del comm. Biagio Caranti e del cav. Daniele Rossi, segretario.

La Commissione dal 20 febbraio lavorò attivamente e riuscì a raccogliere, fra gli altri oggetti e documenti, i seguenti:

Dalla Casa del Re: Mobilio completo arredante la camera in Quarto al momento della morte di re Carlo Alberto.

Dalla Casa del Duca di Genova: Ritratto grande al vero del Duca di Genova;

Quadro rappresentante la presa del ponte di Goito;

Id. id. la formazione del ponte di barche a Monzambano;

Id. id. l'attacco di Pastrengo.

Dall'Armerio Reale: 90 e più bandiere prese nelle guerre dell'indipendenza; bandiera dell'esercito sardo (spedizione di Crimea), dell'esercito toscano, dell'esercito dell'Emilia, dei corpi volontari, ecc.;

Spada offerta in dono al re Vittorio Emanuele dalla città di Roma, dall'Emilia e dagli Italiani residenti in California, ecc.

Dal Museo civico: Elmo, sciabola, medaglie di Vittorio Emanuele II donate al Municipio di Torino dal re Umberto I;

Scimbolo dei fratelli La Marmora;

Monitorio di Massimo D'Azeglio;

Maschera di Cavour;

Pannelli e storia metallica della R. Casa di Savoia;

Vessillo dell'emigrazione veneta;

Stendardo del Comitato di patronato dell'emigrazione romana;

Medaglie, autografi, ecc.

Dal Municipio di Torino: Atti del Municipio di Torino deliberati in occasione delle riforme politiche concesse nel 1847; della concessione dello Statuto nel 1848; delle annessioni delle varie provincie italiane dal 1849 e 1860;

Indirizzo dei Romani al Torinesi;

Album in velluto *bleu* con fregi in argento contenente l'indirizzo offerto dalla signore bresciane alle signore torinesi.

Da privati - Dal senatore Alfieri: Bandiere universitarie 1847-1848.

Dal La Marmora: Scimbolo d'onore offerto al generale La Marmora;

Processo politico del 1821;

Lettera di Napoleone III, di Lafayette, inedite di Giusti;

Memorie del conte Santorre di Santa Rosa;

Proclami, discorsi manifesti, ordini del giorno e bollettini della guerra 1848, 1856, 1859, 1860;

Opere politiche di Massimo D'Azeglio;

Id. id. di Cesare Balbo;

Id. id. di Vincenzo Gioberti;

Id. id. di Luigi Cibrario;

Id. id. di Carlo Ilarione Petitti;

Discorsi parlamentari di Cavour.

Vi saranno inoltre trofei, quadri della Società di San Martino e Solferino, della campagna del 1848-49, di Crimea, e dei ritratti di Vittorio Emanuele dati dal generale Cadorna.

Tutti questi oggetti sono già pronti e saranno collocati a sito quanto prima.

La stampa tedesca e l'Esposizione.

I giornali tedeschi cominciano ad occuparsi seriamente della nostra Esposizione e non possiamo che rallegrarci del loro vivo interesse e ringraziarneli.

La *Neue Illustrirte Zeitung*, di Vienna, porta due belle illustrazioni, e cioè: *Il castello e villaggio medioevale* e *L'ingresso d'onore dell'Esposizione*, accompagnandole con parole assai lusinghiere tanto per l'Italia quanto per la Esposizione, che questo grande giornale chiama una *grandiosa impresa sorta dall'iniziativa privata*.

La *Triester Zeitung* si esprime nello stesso modo favorevole e promette di occuparsi di quest'Esposizione, che desta anche l'interesse dell'estero, sia per i prodotti dell'Italia, sia per il ricco programma sul quale vien fatta.

Il *Frankfurter Journal* porta una prima corrispondenza da Torino, nella quale si tesse l'alta lode della bellezza di Torino come della sua Esposizione, rilevando come questa è l'opera delle forze e degli sforzi riuniti di tutta la nazione italiana.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un'altra corrispondenza da Torino, che descrive con lodi entusiastiche l'opera creata nel parco del Valentino. Quest'accreditato giornale osserva che ragionevole vi fu una Esposizione nazionale al completa come questa, che rappresenta veramente tutto il pensiero e tutta l'azione degli Italiani.

La *Tagespost*, di Graz, uno dei più diffusi giornali delle provincie austriache, scrive, che la nostra Esposizione offrirà forze troppe, ma sicuro non troppo poco, e che sarà una Mostra degna della nostra nazione, la quale festeggierà così il trionfo pacifico del lavoro.

Per gli espositori.

Sappiamo che il Comitato esecutivo non fece eco ai reclami degli espositori e dei rappresentanti, mossi nell'adunanza del 15 al teatro Scribe, tantopiù che nella forma e specie nel termine perentorio stabilito quella domanda lasciava molto a desiderare.

Come abbiamo ieri detto, noi abbiamo piena fiducia nel patriottismo e nel senno degli espositori e rappresentanti perchè sappiano adattarsi alle ragioni del Comitato, le quali, ci sembra, sono peggiorate non soltanto su vecchie consuetudini in fatto di esposizioni, ma ancora su principii di equità e di giustizia.

Nell'interesse dell'Esposizione che si prepara ad avere un successo grande ed il plauso non solo di tutti gli Italiani ma anche degli stranieri, crediamo nostro dovere consigliarli a non offuscare in verun modo l'aureola di splendore che brilla sul grande avvenimento nazionale.

Ristorante Cappelli.

Nei padiglioni e chioschi destinati al pubblici esercizi, cessato il lavoro dell'operaio, comincia quello dell'esercente, il quale spera di chiudere il suo mastro colle pagine del l'entrata a cifre molto più elevate delle pagine dell'uscita.

Uno dei primi ad inaugurare questa nuova via è il Cappelli col suo elegante e sontuoso ristorante eretto di fronte al Palazzo delle Belle Arti; egli il giorno 22 lo inaugura con una refezione che offre ad alcuni invitati, fra cui la Stampa.

Questo modo di esercire un ristorante per la prima volta non è — è vero — quello che faceva scrivere delle cifre nella parete esterna, ma serve ottimamente a far conoscere le qualità del suo esercizio.

Vetreria Candiani.

Per far posto alla grande quantità di oggetti compiuti nella vetreria del cavaliere Candiani, questi ha dovuto ampliare i suoi locali, e perchè il corridoio che intercede fra essi e la galleria del lavoro, lo ha ridotto a sala, le quali servono anche per il passaggio dei visitatori.

Il bravo cav. Candiani ha già preparato circa cinquanta mila piccoli oggetti della sua industria per regalarne uno a ciascun visitatore della vetreria e dei suoi magazzini già ribocchanti di lavori artistici egregiamente riusciti. Egli inoltre, per rendere ancor più attraente la sua bella officina e svolgervi maggior lavoro, ha fatto venire nuovi e bravissimi operai.

Ripetiamo ciò che abbiamo espresso altra volta, cioè: che la vetreria Candiani sarà una *great attraction* del visitatori dell'Esposizione.

Ritocchi ai quadri.

Ci scrivono:

« Agli espositori della sezione Belle Arti non venne concesso l'ingresso alla galleria di detta sezione nè per conferire al disimballaggio, nè per la posa a sito delle loro opere; essendo per altro imminente l'apertura dell'Esposizione, non pare inutile necessario che anche gli artisti possano avere accesso alla galleria per praticarvi quei ritocchi o riparazioni che eventualmente abbisognassero alle loro opere. »

Sarebbe giusto, diciamo noi.

Marce estere.

Ci viene comunicato che ieri sera ebbe luogo una seconda adunanza di varii espositori alla nostra Mostra nazionale per la sezione sinfa, coloriferi e cuoiere commerciale, in casa dell'ingegnere Vittorio Antonino, rappresentante della ditta Lehmann, di Milano, all'oggetto di provvedersi contro l'invasione di merce estera prodotta da un espositore di Milano; la discussione fu animata e ad unanimità si venne nella deliberazione di fare una rimostranza al Comitato esecutivo.

Operai napolitani a Torino.

Il Consiglio provinciale di Napoli nella tornata di sabato ultimo, su proposta dei consiglieri Billi, Stucchi, Filotico e Patricione, votò lire ottomila a disposizione della Giunta distrettuale per l'invio di operai all'Esposizione di Torino.

Giurie.

Abbiamo ricevuto dal Comitato promotore per l'elezione delle Giurie (divisione VII, industrie manifatturiere) con preghiera di pubblicazione, una lunga lista di nomi di persone che, nell'adunanza del 15 corrente, furono proposte e giurati.

Per l'indole delicata di questo genere di proposte non crediamo opportuno di pubblicare quell'elenco, sperò nel mentre diciamo che pubblicheremo a suo tempo la lista degli eletti, consigliamo l'egregio Comitato promotore a scegliere altro mezzo per far conoscere ai non intervenuti, proposti o no, la lista di cui si discorre.

Intanto avvertiamo tutti gli espositori di detta divisione che il Comitato promotore li invita ad una prossima adunanza per la sera del 18 corrente nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale per decidere definitivamente sui nomi dei giurati da eleggere il giorno 20.

COMUNICATI

Libretti agli espositori.

I signori espositori o loro rappresentanti, che hanno completato il collocamento e l'ordinamento delle rispettive mostre, e consegnano già la propria fotografia, a norma delle disposizioni emanate da questo Comitato, possono fin d'ora presentarsi allo speciale ufficio in Piazza Castello, n. 12, dal quale saranno loro rilasciati i libretti di circolazione.

Il Comitato.

* **Adunanza della stampa torinese.** — Il Comitato della stampa di Torino è convocato in assemblea generale la sera del 19 corr., alle ore 8 1/2, nel locale di via Rossini, n. 8.

Il Consiglio direttivo

* **Assemblea rimandata.** — La assemblea dei soci della *Filotecnica* indetta per questa sera giovedì, 17, è invece rimandata a sabato 23, alle ore 8 1/2.

* **Monumento a Quintino Sella al Valentino.** — Il Comitato, costituitosi fra i professori e gli allievi della Scuola d'applicazione del Valentino, per la erezione di un monumento nella Scuola stessa in onore di Quintino Sella, s'è rivolto per un concorso anche al Municipio. Il sindaco, riferendone alla Giunta, ricordò, oltre che le alte benemerenze della scuola e delle scienziato, le benemerenze speciali verso la nostra città, dove il Sella fu il principale promotore della Scuola d'applicazione degli ingegneri, la prima sorta in Italia; professò mineralogia e zoologia in detta Scuola, e fu costantemente membro autorevole del suo Consiglio d'amministrazione e perfezionamento. La Giunta ha mandato « proporre al Consiglio comunale il concorso di L. 5000 per il monumento che la Scuola di applicazione degli ingegneri intende erigere in Torino a Quintino Sella; lasciando alla già iniziata sottoscrizione pubblica il concorrere per il monumento da erigersi in Biella. »

* **Illuminazione a luce elettrica della stazione di Porta Nuova.** — Probabilmente la sera di sabato ventura si farà la prova della illuminazione elettrica della stazione di Porta Nuova.

Il collocamento delle lampade è stato da qualche giorno ultimato.

Le lampade del tipo Siemens ed Halske di Berlino sono 36, disseminate sotto la tettoia centrale in quattro file, nella tettoia d'arrivo e di partenza, e sotto il portico della facciata.

La diligenza con cui si fece l'impianto, la bontà delle lampade della rinomata ditta berlinese, e la potenza dei motori e delle macchine dinamo-elettriche, danno a sperare che la prova riuscirà soddisfacente.

* **Soppressione di un tratto di via Leonardo da Vinci.** — Il presidente dell'Istituto pei ciechi ha inoltrato domanda alla civica Amministrazione perchè venga soppresso la parte di via Leonardo da Vinci che è compresa tra la via Nizza e la via Madama Cristina, e ciò perchè quella via vorrebbe a tagliare in due parti l'area dell'Istituto, recando grave pregiudizio al suo progressivo sviluppo.

Il tratto di quella via che parte dalla ferrovia di Genova e va fino al Po sarebbe di metri 40 circa.

La Giunta municipale, udite le relazioni del sindaco, e considerando il grave danno che ne verrebbe all'Istituto pei ciechi, mentre la soppressione di quel tratto non recherebbe grave danno alle comunicazioni tra via Nizza e Madama Cristina, assicurate da altre vie parallele e vicine, mandò a unanimità voto favorevole al Consiglio la chiesta soppressione.

* **La piazza Cibrario e la via dell'Industria.** — Dietro la stazione di Rivoli, in piazza dello Statuto, secondo il piano regolatore della città, sull'asse della via Cibrario, si deve aprire una piazza che parrebbe lo stesso nome, e si deve aprire pure a fianco una strada che sarà chiamata via dell'Industria.

Per l'apertura di questa via e piazza si devono demolire alcuni caseggiati del pio Istituto della Santa Famiglia, valutati a lire 6740, la cui cessione verrebbe concordata in L. [illegible].

Un interessato nell'apertura di quella piazza ha offerto L. 1000 a patto che il Municipio concorra per le altre 5000 per l'acquisto dei fabbricati da demolirsi.

La Giunta, ritenendo esagerato il prezzo d'estimo dei caseggiati da demolirsi, propone al Consiglio di accordare un concorso per sole L. 5000.

* **Apertura per la sottoscrizione al canale Cavour.**

Onorevole sig. Direttore,

A riscontro della lettera del sig. conte Di Sambuy, pubblicata nella *Gazzetta Piemontese*, N. 105, i promotori della sottoscrizione — un indirizzo al Sindaco di Torino, — contrappongono quanto segue:

Ognuno a questo mondo fa la parte che gli conviene, e del proprio operato, in passo libero, è giudice a un tempo e responsabile. Il sig. conte di Sambuy rifiuta la onorevole, di cui si volea fatto segno; egli è nel suo diritto; e noi lo rispettiamo. Ci preme solo dimostrare al pubblico, che da noi non s'intendeva punto, colla proposta sottoscrizione, *anticipare negli decorrenze*. Non si trattava difatti pe' suoi promotori della riuscita dell'*Esposizione nazionale*, la quale è in *fieri*, e della quale rispondono il Comitato e gli iniziatori; si trattava di savi provvedimenti e degli abbellimenti eseguiti in Torino, sotto l'intelligente ed energico impulso del signor sindaco, per ricevere degnamente gli espositori e i visitatori italiani, e gli stranieri che si daranno l'onore di intervenire; provvedimenti e abbellimenti, sulla bontà dei quali non può sin d'ora cader dubbio, essendo stati approvati e lodati dalla grande maggioranza dei Torinesi amanti del decoro della propria città.

La sottoscrizione poi non tardava punto il lodevolissimo adotto del sig. sindaco a conforto del suo rifiuto, che anzi era anch'esso un piccolo omaggio reso al lavoro da quei meritissimi che alla Mostra nazionale s'interessano soltanto come spettatori.

Al postutto, non volendo far cosa che riesca al sig. sindaco sgradita, consideriamo la sottoscrizione come non avvenuta, limitandoci a ringraziarlo, per conto nostro, di quanto egli ha fatto di bene per la salubrità, pei comodi e per il decoro di Torino.

La ringraziamo, onorevole sig. Direttore, della cortese inserzione della presente lettera.

I promotori.

* **Comunicazioni fra Torino e la Svizzera.** — Il sindaco, conte di Sambuy, si è rivolto al ministro dei lavori pubblici perchè voglia agevolare le comunicazioni fra Torino e la Svizzera, in occasione della imminente apertura della Esposizione nazionale, stabilendo fra Novara e Torino dei veri treni diretti in prosecuzione di quelli provenienti dalla Svizzera senza che a Novara succeda trasbordo, come si fa per le comunicazioni tra la Svizzera e Milano.

* **Ospedale Maria Vittoria.** — Il padiglione di beneficenza eretto, sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, sul corso Massimo D'Azeglio, a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, sarà fra pochi giorni ultimato. Nei primi di maggio potrà inaugurarsi nel salone circolare il banco di beneficenza che riuscirà, speriamo, splendido per ricchi doni e degno della carità cittadina.

Occorrendo un lavoro non indifferente per ordinare i numerosi premi raccolti col privato concorso, preghiamo i patroni, le patrone e tutti i benefattori che si interessarono per la ricerca dei doni e per la riuscita della pietosa impresa di voler mandare gli oggetti raccolti alla sede del Comitato esecutivo, via Bogatore, 10, piano terreno, dove ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., trovansi persone incaricate di ricevere e registrare i detti doni.

Il Comitato esecutivo.

* **Collaudo della tranvia a vapore Torino-Settimo.** — Oggi deve aver luogo, per parte del R. commissario per la ferrovie e del genio civile, la visita di ringraziamento della tranvia a vapore Torino-Settimo.

Questa tranvia doveva aprirsi al pubblico pel tratto da Torino all'Abbadia di Stura fin dal febbraio u. s., ma per difficoltà insorte l'apertura dell'esercizio venne sospesa.

Speriamo ora che la Commissione riconosca che l'intero tronco possa fra brevi giorni essere inaugurato ed esercitato.

Appena ultimato l'attraversamento della ferrovia Torino-Milano, presso la stazione di Settimo, la detta tranvia farà il servizio cumulativo colla ferrovia Settimo-Rivarolo-Canavese.

* **Ringraziamento.** — La povera maestra elementare, a benefizio della quale venne data, lunedì sera, una recita al teatro D'Angennes, ringrazia vivamente l'egregia signora Malfatti, i suoi gentili allievi ed allieve, i dilettanti e la distinta attrice signora Agnese Rovida, che lusingarono e presero parte alla rappresentazione, nonchè il pubblico che onorò di sua presenza la recita.

* **Rinvenimento d'oggetti.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia urbana i seguenti oggetti che verranno ritirati a chi darà le necessarie indicazioni:

Un orecchino d'oro.
Due mantelline di *Tibet nero*.
Un binocolo.
Alcuni pezzetti di stoffa inservianti a fodera di parrucchini sacri.
Una rivoltella.
Una valigia in tela.
Dieci paia di sapone.
Una coperta di cavallo.

* **La catastrofe di via Bogino.** — A proposito della grave disgrazia avvenuta ieri in via Bogino, cioè la rottura di un ponte sospeso sul quale erano due scalatori e la caduta di questi dall'altezza di 4 metri, un lettore ci fa osservare che la responsabilità di questi deplorevoli fatti si deve far risalire non solo ai capi-mastri, ma eziandio agli assuntori stessi, i quali, giacchè molte volte non sorvegliano e dovere i loro dipendenti e questi dal loro canto si servono di travi ed assi vecchie e tarlate, come accadde appunto per la costruzione del ponte rovinato ieri.

Per evitare il lamentato inconveniente i capi-mastri dovrebbero, allorquando si accorgono che vi sono travi, traversine o tavole guaste, farne immediatamente segare la parte non buona, massime se si tratta, come successe ieri, di collocare dei modiglioni in pietra di enorme peso. Così facendo si assicurerà la vita dei poveri operai.

* **Ladri nella tipografia Pozzi.** — Ad ora inprecisata della scorsa notte ignoti ladri, sforzata la serratura della porta d'ingresso, s'introdussero nella tipografia dei fratelli Pozzi, in via Nizza, N. 13, quindi, saliti al primo piano, dove si trovano gli uffici, scassinarono la cassa-forte involando L. 1000 in biglietti consorziali di diverso taglio, fra i quali un biglietto da L. 100 toscane, altro da L. 50 romane, e tre da L. 25 pure toscani.

Presunto autore o complice il tale fu già dipendente della tipografia stessa C. Raffaele Achille, d'anni 18, come quello che era pratico degli uffici e sapeva del denaro che esistevano nella cassa, tanto più che non furono toccati altri valori in cartella, buoni, ecc., che si trovavano nella cassa stessa.

Il C. venne tosto arrestato.

* **Panettiere derubato.** — Balnero Andrea, d'anni 24, garzone panettiere, dimorante in via Po, n. 55, denunciò ieri che in giorno non precisato dal 13 corrente in poi, ignoti ladri lo derubarono nella sua abitazione di un orologio d'argento e pochi denari, il tutto per un importo di lire 30 circa.

Ne sospetta autore qualche suo compagno di lavoro.

* **Arrestati:** B. Carlo di Giovanni, d'anni 22, macellaio, colpito da mandato di cattura pel resto di cui agli articoli 501, 502 e 503 del Codice penale, quale agente principale nel procurato aborto a certa B. Anna, seguito dalla morte della medesima, avvenuta il 7 corr.; G. Giuseppe di Giovanni, d'anni 18, evaso dal Patronato, ad autore di vari furti; R. Anna fu Vincenza, d'anni 23, per complicità nel furtuccio di Bestento Carlo, d'anni 19, commesso la notte del 18 corr.; quattro individui per oziosità e sospetti in genere.

LUIGI ROUX, Direttore politico
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO Enrico, gerente.

La famiglia Billiotti-Lanfranchi ringrazia commossa i parenti e gli amici che intervennero al mesto corteo del caro estinto

Giovanni Billiotti

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio. 1291

Piccola posta.

Sig. N. N. Torino. — Quanto ai dieci biglietti che, per accordi intervenuti fra il Comitato della Esposizione e la Società promotrice delle Belle Arti, spettano ai soci di quest'ultima, possiamo dirle soltanto che non appena il Comitato avrà finita l'opera della distribuzione la comunicherà alla

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Diffidamento.

Si diffida chiunque abbia a nome o per mio conto, fatti pagamenti e ricevute cambiali da scontare, firmate col nome di REGALDO EMILIANO, ex mio commesso, e girate col mio nome dallo stesso, che esse non sono valide e non mi rendo responsabile.
c1209 CARMAZZI CARLO.

Incanto volontario

Il 22 aprile, ore 10 antim., nello studio dell'avv. cav. Rabiechi (via Corte d'Appello, 13), il notaro avv. Fea procederà all'incanto volontario di CASA e sue dipendenze, in Torino, via Juvara, 21, sul prezzo di L. 85,000, ed alle condizioni ostensive nel Bando visibile in detto studio. In detta casa, via Juvara, 21, *liquidazione di liquorerie*. c1075

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiapero**, con studio via Madama Cristina, N. 10, prossimo all'Esposizione, accetta **Rappresentanze**. c971

Si cerca in affitto

per anni, e convenirsi 5 a 6 camere e cucina, preferibile al 1° piano. Scrivere al sig. DONADIO, via S. Domenico, 15, *Torino*. c1172

Affittasi *pel tempo dell'Esposizione* SALOTTO e CAMERA mobiliata, con uno o due letti. — Entrata libera. — Piazza Carlo Em. II, N. 1, piano 3°. c1163

D'affittare *in via Barbie Bertotti*, N. 2, grandioso ALLOGGIO di 15 camere al primo terreno, con vista in piazza Solferino. c1170

D'affittare grande Locale per **Industriale** con alloggio, acqua potabile e gas. *Via Rossini*, 12. c1081

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso conciatore o tintoria, corso S. Maurizio, 9, *Torino*. c859

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c860

D'affittarsi al presente

Alloggio di 6 camere e 4 vani, cantina, acqua pot. e darsene, al gas, piano 3°, cogli utensili, due cantine, due solai, in piazza *Carlo-alb.* 2, e via *Provvidenza*, 6. Visibile dalle 11 alle 4. Dirigersi al portinaio. c1066

Villeggiatura *d'affittare di nel* mobili mobiliati, cucina e cantina, a 20 minuti dalla Madonna del Pilone, strad. di Usseri, Sirtori, alla trattoria del Leone d'oro. Dirig. a detta Trattoria. c1184

Da vendere od affittare

in **TRANA** — CASA ammobiliata, composta di varie camere, — Dirigersi ivi alla proprietaria dell'Albergo *del Castello*. c1191

Da vendere o d'affittare

CASA abitabile per MANIFATTURA o per affitto. Alloggio di 9 grandi camere, divisibile in due (s'affitta anche separato). Borgo Dora, comodità di tramvia.
Dirig. al N. 54 c1032, *Uff. di Pubbl. Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere
CASA IN TORINO

(borgonuovo), *via Massena*, 60.
Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Bertola, 19. 1091

Da vendere VILLA

di 10 ampi mobili mobili e gli 2 di terreno, a 20 min. dalla Madonna del Pilone. Dirig. al sig. LOSIO, piazza Carlo Emanuele II, N. 1, piano 3°. c1183

Villa da vendere

vicino a S. Damiano d'Asti.
CASA civile di 10 camere mobiliate, con due cantine e vasi vinari, fabbricato rustico, due pozzi d'acqua ottima ed abbondante, pergolati, vigne, prato, orto e molte piante fruttifere (are 90). — Dirigersi in *Torino*, via Po, 30, dal portinaio; *S. Damiano*, Drogheria MO, in Piazza. c1129

DA VENDERE

e condizioni vantaggiose TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chivasso, di giorn. **40**, in ottimo e bella posizione, *con ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, situ contiguo per la *fabbricazione* del vino da corporazione religiosa, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilia.
Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 9, piano 3°. 365

Grandi Tettoie

in terreno chiuso per Birraria o ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza.
Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 90, *Torino*. c1136

Ricerca d'un giovane

di 14 a 15 anni, che possieda bella calligrafia e conosca la lingua francese.
Rivolgersi alla *Libreria Editrice* BOCCA, via Po, 11, Torino.
Inutile presentarsi senza buone licenze. c1214

Cereali ne l'avare sui 14 anni per Apprendista in una Casa di Commissione.
Rivolg. all'agente Bracco, *Torino*, via Barbaroux, 12. c1215

Cereali Agenti per Società di Assicurazione contro la grandine. Rivolg. Rag. G. AYMAR, *Voghera*. c10

Una persona tedesca

che parla anche bene il francese possiede di eccellenti certificati, desidera d'impiegarsi quale *bonne* di camera *ovvero bonne*, od altro impiego in casa di famiglia.
Indirizzare alle iniziali **C 1204, T.** *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Veli ricamati, Pizzi

spagnuoli ed altri **scialli**, tulli **blonde** fichus, pasmi, guanti, biancheria.
FABB. A. BORGO
piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 5. c19

Studio di Ortopedia

Fondazione 1250
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*.

Scuola speciale

di **Commercio e d'Amministrazione**
via Bertola, 11, piano 2°. c1156

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, e perfettamente puro, rinfrescante all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la cui durata effetto incredibile. Supra ogni prezzo e impronta il nome Rieger, badare a questo pelle contraffatte.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie 86

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prospetti ai direttori *signor* SCHULTZ, a **Sinzig** sul Reno. 906

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE

Bottiglia grande L. 1 50.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

3173

CITTÀ DI TORINO

Dal giorno 15 a tutto il 30 aprile corrente, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane, saranno ricevuti dall'Ispettore della Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio domande per ammissione a questa Scuola.
Le domande devono essere firmate dai genitori o tutori, amministratori legali delle aspiranti all'ammissione, e corredate dall'atto di nascita e dal certificato di vaccinazione.
Per ottenere l'ammissione le aspiranti devono avere età non minore di anni 9 e non maggiore d'anni 12, ed essere di sviluppata costituzione fisica che sarà accertata mediante dichiarazione dei sanitari appositamente delegati.
Addì 10 aprile 1884.

TIVOLI e SACHERI
Grande Deposito
di **MACCHINE AGRARIE**
corso S. Maurizio, 33
Studio, via Carlo Alberto, 6, pian. 2°
Torino.
Locomobili e Trebbiatrici
della fabbrica
ROBEY e COMP. di LINCOLN
(Inghilterra)
TREBBIATRICI *brevettate* con riavventatore in ferro. 191

50,000 Fiaschi CHIANTI vero
ESCLUSIVA PRIVATIVA DELLA CASA
FRANCESCO CIRIO
soli esercizi incaricati per la vendita
Via Barbaroux, N. 1 e via Po, N. 27 c1167

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
Esposizione Generale Italiana
IN TORINO

Autorizzata con Decreto 28 febbraio 1884

Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio del valore di	L.	300,000
1	Premio	»	100,000
3	Premi gruppo	»	50,000
5	Premi »	»	20,000
5	Premi »	»	10,000
6	Premi »	»	5,000
9	Premi »	»	3,000
15	Premi »	»	2,000
30	Premi »	»	1,000

Altri Premi del complessivo valore di Lire 248,000

In tutto **6002** Premi Ufficiali
del valore totale
di Lire **Un Milione**

Ogni biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti)
I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno 1083

VERMOUTH POMPEI Specialità G. SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto c732

Avvertenza.

1017
È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-diagnostico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Somnambola continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

Società ITALO-AMERICANA in Torino
per l'esercizio del Telefono BELL
Capitale L. 300,000 — Versato L. 240,000.

2ª Convocazione

L'Assemblea indetta per il 25 marzo p. p., essendo andata deserta per mancanza del numero legale, i signori Azionisti sono convocati **per le ore 2 pomeridiane del giorno 24 corrente, nel locale della Stazione centrale, via Finanze, 5.**
Il deposito delle Azioni dovrà farsi **cinque** giorni prima dell'Assemblea presso la *Cassa della* **Banca di Torino.**

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Approvazione della convenzione intesa colla Società generale Italiana del Telefoni;
5. Modificazioni allo Statuto in ordine alla convenzione suddetta;
6. Nomina di Amministratori;
7. Nomina di Sindaci.

Torino, 11 aprile 1884.
1202 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Da vendersi

per conto d'una primaria Fabbrica di Germania
Un grande torno a pialla-forma con supporto a colonne e contropunta mobile.
Una macchina a piallare della lunghezza di 2500 m/m e larghezza col altezza di 700 m/m.
Ambedue macchine nuovissime poste franco d'ogni spesa in **Milano.**
Dirigere offerte a **Roberto Lenz**, presso **Tramway Orbassano in Torino.** 1171

Da vendere

CORPO DI CASA in Torino, *via dei Mille (già San Lazzaro)*, N. 38 e 40, e via Belvedere, con reddito lordo di L. 12,700, suscettibile d'aumento.
ALTRO d'oggetto in bellissima esposizione, sulla base del reddito di circa il 5 0/0, l'attuale Canone L. 21,000.
Per le trattative dirig. al Notaro GIULIA, piazza S. Carlo, *Torino*. 119

Fabbrica di Bottiglie
IN TORINO

Via Chiusa (Borgo San Salvario), dietro la Chiesa di via Nizza.
Fra RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare
DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**
Bottiglie nere d'ogni forma e sistema prussiano, *fiori, vasi fiori, champagne, borgognotte, bordolesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.*
Si vende **all'ingrosso** ed al **minuto**, sia allo **Stabilimento Voiraro Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Eman. II, N. 65, angolo via Gioberti). c934

Ricerca di Mutuo

Lire **50 mila** contro seconda ipoteca, oppure
» **140 mila** contro prima ipoteca.
Interesse e convenirsi.
Offerte alle iniziali **H 1207, Haasenstein e Vogler** *Torino.*

Sangue ed Ossa. 155

PEPTONATO DI FERRO del Dr Baralis. La combinazione del **Peptone** e del Ferro, due sostanze pulitissime riparatrici dei tessuti e del sangue, costituisce l'unico composto che si dovrebbe adoperare per combattere l'**anemia**, la **clorosi**, i **colori pallidi**. Esso è assorbito rapidamente dai tessuti dei quali viene in contatto, si assimila senza subire veruna alterazione; di maniera che non presenta affatto gli inconvenienti che vanno congiunti alcuni degli altri sali di ferro, vale a dire non arreca indigestione, non annerisce di pece il ventricolo, non flatulenza, non stitichezza, nè malessere nella regione del fegato. Esso è neutro ed ha ripertato l'autorevole approvazione di distinti medici. — L. 4 la boccetta.
FOSFOPEPTONATO DI CALCE del Dr Baralis, L. 4 la boccetta.
PEPTONE del Dr Baralis, L. 4 la boccetta. — *Farmacia del* dr *chimico* Baralis, angolo via Cavour e Carlo Alberto, Torino.

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come ripuratore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il dinguto degli alimenti, l'anemia, lo sposamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.**
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale di TURIA, via Roma; S. PIATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 986

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

AVVISO PER AUMENTO DI VIGESIMO
sul prezzo di provvisorio deliberamento di
Due Stabilimenti serici a Racconigi
con filanda e filatoio detti
Ribò provvisoriamente deliberata per . . . . . L. **30,500**
S. Giovanni . . . . . » **29,200**
Il termine utile per fare l'offerta d'aumento del vigesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento sopra indicati scade il 30c. notaio CARLO FORNERETTA, 6, *via dell'Arsenale*, a *Torino*, scade al **mezzogiorno del trenta corrente aprile.** 1203

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di locomotive — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per coibire i condotti di vapore — **Feltro** bianco incerato contro l'umidità.
Cementi di Francia dello primo qualità.
Torino — F. CORNOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 11

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
Coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, diviso in sette volumi collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Cabella, **G. B. Ricchi**, Rosario Calleri, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera comporrà di circa 52 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Si sono già pubblicati 11 fascicoli.

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

P. G. MOLMENTI

LA BOGARESSA DI VENEZIA

Un vol. in-8° — Elegante edizione — L. **6.**

Frutto di lunghi studi e di pazienti ricerche non mancherà certo a questo nuovo volume la fortuna meritamente toccata alla **Storia di Venezia nella vita privata.** *In quale trova, diremo quasi, compimento nell'annunciato lavoro. Poco o nulla hanno scritto gli storici ed i cronisti veneziani sulla donna, anzi si può dire che l'abbiano pesantemente obliata; torna quindi di molto vantaggio agli studi il libro del* MOLMENTI, *che dall'alba del Governo repubblicano alla triste fine, ricercò amorosamente l'influenza esercitata dalla donna sull'arte e sulla vita veneziana, affidandosi, assai più che alla fantasia, ai documenti rintracciati con gravi fatiche.*

A titolo di saggio riportiamo qui appresso l'Indice dei capitoli:

I. — Le Unni — Le donne di Aquileia e di Padova — Le esuli di Altino — La vita dei primi tempi su le lagune — Azione de la donna — Prima effigie de la Bogaressa — La moglie del doge Obelerio — Le spose dei Partecipazi.
II. — La Bogaressa Gualdrada Candiano — La Bogaressa Felicita Orseolo — La moglie del doge Tribuno Memo — I Morosini e i Caloprini — Feste per le nozze de la Bogaressa Maria Orseolo — La moglie del doge Ottone Orseolo.
III. — La Bogaressa Teodora Selvo — La Bogaressa Felicita Michiel — La crociata e il popolo veneziano — Sentimento religioso — La conquista di Costantinopoli.
IV. — Costanza, figlia di re Tancredi, sposa del doge Pietro Ziani — La cavalleria e le donne — Le donne veneziane in Oriente.
V. — I matrimoni del Tiepolo — La Bogaressa ne la *Promissione ducale* — Loicia da Prata, moglie del doge Rinier Zeno — Incoronazione de la Bogaressa Marchesina Tiepolo — La moglie di Piero Gradenigo — Il potere dei nobili.
VI. — La congiura in Venezia nel secolo XIV — Soranza Soranzo — La leggenda di Marino Faliero.
VII. — Una donna plebea su 'l trono dei Dogi — La Bogaressa ne le « Promissioni » — La donna e la legge.
VIII. — L'arte e la donna nei secoli XV e XVI.
IX. — La donna veneziana ne la letteratura dei secoli XV e XVI.
X. — Il lusso e la vita femminile — La Bogaressa ne le leggi suntuarie — Ingressi solenni de le Bogaresse.
XI. — La Bogaressa del secolo XV — Marina Steno — Marina Foscari — Giovanna Malipiero — Dea Tron — La moglie di Nicolò Marcello — Taddea Mocenigo — Lucia Barbarigo.
XII. — Lusso eccessivo nel secolo XVI — Solenne incoronazione di Zilia Priuli — Le leggi per l'eguito e la Corte de le Bogaresse — La Bogaressa Loredana Mocenigo — Sue esequie — La vedova del doge Sebastiano Veniero.
XIII. — La Bogaressa Morosina Grimani.
XIV. — Il seicento — Arti e lettere — Provvedimenti per moderare il lusso e per vietare l'incoronazione de la Bogaressa — Ingresso solenne de la moglie del doge Silvestro Valier — Nuovi provvedimenti su le cerimonie de la Bogaressa.
XV. — La decadenza veneziana — I salotti — La patrizia galante.
XVI. — Le Bogaresse Laura Cornaro e Pisana Mocenigo — La famiglia del doge Mocenigo.
XVII. — Una bogaressa ballerina — L'ultima Bogaressa.

Teatri

Giovedì 17 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Cesar il nano*, opera comica.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Ordinanza*, bozzetto — *La moglie*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Bernardo*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fiorista e Birichelorie*, commedia.

BALBO, o. 8. — *Ildebrando*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

F. BALTIANIANO, ore 8 1/2. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusto Taurinorum*, lezione storico-fantastica.

Porte le domeniche alle ore 8 e le altre i giovedì alle ore 2 pomeridiane. Inizio degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 16 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 17, femmine 17; totale 34.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ferraro Ernesto con Marchisa Vincenza — Garbero Giovanni con Falchero Maria — Galeis Dorio con Munier Amalia — Pichetto-Fratin Giuseppa con Nosso Maria Luigia — Stairi Luigi con Gabrelli Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Gamone Lucia, d'anni 68, di Torino, possidente — Visendi Bernardo, id. 38, di Villastellone, panettiere — Moggero Antonio, id. 57, di Settimo, torniere — Mattaugo Michele, id. 28, di Torino, tornitore — Barbieri Paola, id. 43, di Bra, cuoritrice — Garda Giuseppe, id. 57, di Torino, panettiere — Ghiglieri Lucia, id. 38, di Valperga, setaiola — Baracchi dottore Giacomo, id. 77, di Trofarello, medico-chirurgo — Alteri Caterina, id. 9, di Torino, scolara — Fontana Giuseppa, id. 26, di Crescentino, operaia — Salto Domenico, id. 27, di Settimo Rottaro, contadino — Taliano Caterina nata Macchietto, id. 76, di Busano, contadina — Migliasso Vincenza, id. 9, di Torino, scolara — Servellino Maria Caterina, id. 31, di Cavour, cucitrice — Perlo Bernardo, id. 61, di Carmagnola, inserviente — Pervoz Matilde nata Bordin, id. 24, di Torino, sarta — Sandri Luigia, id. 54, di Pinerolo — Suor Nardi Elena Giuseppa, id. 24, di Sorcsina, religiosa — Pennano Candido, id. 22, di Torino, passamantaio — Colonna Pietro, id. 65, di Torino, cocchiere.
Più 15 minori d'anni 7.
Totale complessivo 35, di cui 1 domiciliato 21, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 16 aprile 1884 — *Ore 8 pom. — Tempo centrale di Parigi.*

Le basse pressioni continuano ad avanzarsi verso l'est; esse avvolvono il Mediterraneo ed il centro del continente, ove il barometro si è fortemente abbassato ed è al disotto di 760 mm.
Sulle isole Britanniche la pressione barometrica aumenta lentamente raggiungendo 771 mm. nella Scozia.
Dominano venti fra nord ed est sul versante nord-ovest d'Europa, mantenendo la temperatura alquanto bassa, mentre si è prodotto un leggero rialzo sul versante sud-est.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 14 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 7,0	— 7,0
Stoccolma	+11,0	+ 1,0
Christianesund	+ 6,0	+ 2,0
Copenaghen	+ 8,0	+ 4,0
Valenza	+12,8	+ 0,1
Yarmouth	+ 9,4	+ 4,4
Bruxelles	+11,3	+ 7,4
Amburgo	+ 7,0	+ 1,0
Cassel	+ 9,6	+ 4,0
Breslavia	+16,0	+ 5,0
Cracovia	+13,0	+ 1,0
Hermannstadt	+16,1	+ 2,0
Vienna	+20,1	+ 6,0
Parigi	+12,6	+ 2,0
Bordeaux	+19,0	+ 5,0
Lesna	+19,0	+ 8,2
Nizza	+17,0	+ 6,0
Madrid	+15,0	+ 2,2
Lisbona	+17,0	+12,0
Trieste	+17,0	+10,0
Torino	+17,0	+11,5
Moncalieri	+17,8	+ 5,3
Firenze	+21,8	+ 9,3
Roma	+19,4	+ 6,8
Napoli	+18,0	+11,2
Cagliari	+22,0	+14,0
Palermo	+19,3	+ 8,8
Costantinopoli	+11,0	+ 6,0
Algeri	+20,0	+11,0
Tunisi	+24,0	+ 7,0
Biskra	+25,0	+13,0

Russia: Arkangel —8,0, Pietroburgo —5,0, Mosca +1,0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO. 16 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 727,0 — 3 p. 726,1 — 9 p. 727,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+12,0 +15,1 +11,1
Tensione del vapore in millimetri:
6,9 9,6 9,2
Umidità relativa in centesimi:
88 — 90
Vento:
NE d. SE d. NE f.
Stato atmosferico:
coper. piogg. piogg.
Temp. estrema al Nord in gradi celsiani: min. +7,0 max. +16,0.
Acqua caduta millimetri 11,1.
Minima della notte dal 17 +0,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 17 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,30 — Meridiano 0,18 — Tramonto 7,6.

Numero della Luna 1,12 matt. — Merid. 6,9 matt. — Tram. 11,12 matt.
Giorno della *Luna* 29.
Ultimo quarto a 4,53 di sera.

Mercati e Commercio

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 12 aprile.

Gli affari sono sempre alquanto ridotti, ma i prezzi si mantengono buoni. Le sete italiane continuano ad essere le preferite. La fabbrica, non lavorando che poco e per suo conto, compra solamente quanto occorre pel bisogno giornaliero. Le commissioni ricevute per la stagione prossima non essendo importanti, non vi è necessità di fare provviste. Per le qualità italiane si pagano un aumento di fr. 1 fino a fr. 2 sui prezzi della settimana precedente.

Furono venduti:

Organsini Piemonte, 1e qual., 22/25 L. O., a 65 1/2.
Id. id., 1e id., 22/24, L. 65.
Id. italiani, 1e id., 18/20, L. 65.
Id. 1e id., 24/26, L. 61.
Id. id., lavori francesi, 1ª qualità, 18/20, L. 63 1/2.
Trame italiane, 1e id., 22/24, L. 63.
Id. id., 1e id., L. 61 a 61.
Greggie italiane classiche, 10/12, L. 60.
Id. id., 1e id., extra, L. 58.
Nei bozzoli si fecero alcune contrattazioni con prezzi favorevoli ai compratori.
Vi è buona corrente d'affari nei cascami che si quotano a prezzi sostenuti.
Sul mercato delle stoffe calate cosa dominano per gli articoli lisci. Nei *Tiret gratez* e *Cachemires* nei si fanno alcuni acquisti per speculazione, ma non vi è vero bisogno di questi tessuti. La domanda nei *Reps* e *Rayé merveilleux* anche per le qualità *glacé* è soddisfacente. Si domandano i *Bengalines* e gli *Ottomans* neri, tutta seta o tramati cotone. Estate buona ricerca dei *Lustrines* ed altre stoffe per fodere, ma gli altri tessuti lisci sono negletti.
Negli articoli damascati si domandano i *Lampas* a fondo raso nelle qualità nere. Continuo pure molto ricerca e richiesta nei *Bengalines* damascati.
Si vendono molto bene i velluti damascati a trama di cotone, catena seta o *schappe*, specialmente per l'esportazione. Le qualità lisce sono meno domandate ed i prezzi miti.

CUNEO, 15 aprile.

		ott.	quint.
Frum. 1e q.	L.	19 — a	20 —
Id. 2e q.	»	18 — a	18 —
Meliga 1e q.	»	12 — a	12 —
Id. 2e q.	»	11 — a	11 —
Segala 1e q.	»	13 — a	13 —
Id. 2e q.	»	13 — a	— —
Segala 1e q.	»	15 — a	— —
Id. 2e q.	»	14 — a	— —
Avena 1e q.	»	8 — a	— —
Id. 2e q.	»	7 — a	— —
Riso bianco 1e q.	»	35 — a	36 —
Id. 2e q.	»	30 — a	32 —
Miglio	»	11 — a	— —
Fagiuoli bian.	»	22 — a	— —
Fagiuoli colore	»	22 — a	— —
Farina frum. 1	»	— — a	— —
Id. 2	»	— — a	— —
Paste nostrali	»	— — a	— —
Id. forine	»	— — a	— —
Legna forte 1e q.	»	— — a	— —
Id. 2e q.	»	— — a	— —
Dolce 1e q.	»	— — a	— —
Id. 2e q.	»	— — a	— —
Fieno 1e q.	»	— — a	— —
Id. 2e q.	»	— — a	— —
Id. 3e q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	— —
Uova alla dozzina	L.	— 50	

Tasso del Pane.

		cent.
Grissino al chil.	L.	30
Vino	»	36
Cuniingo	»	34
Bruno	»	30

CASALE, 15 aprile. — Granoturco L. 18 52 — Meliga 12 30 — Segala 15 20 — Avena 9 20 — Fagiuoli comuni 18 44 — Id. dall'occhio 23 12 — Fave 15 64 — Ceci bianchi 25 37 — Riso nostrano 30 81 — Fieno 14 qual. 0 00 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 60.

CARMAGNOLA, 16 aprile.

210	ett.	Frumento	L. 17 28
180	»	Segala	» 13 38
40	»	Avena	» 8 60
220	»	Meliga	» 11 50
200	»	Riso	» 29 24
1500	mir.	Patate	» 0 95
—	»	Castagne fresche	» — —
2300	»	Castagne secche	» 2 80
30	Bovi e manzi	1e qual.	» 7 50
180	Id.	2ª qualità	» 6 25
25	Vitelli	1ª qualità	» 9 50
170	Id.	2ª qualità	» 7 50
100	Giovenchi		» 5 50
—	Muli		» — —
60	Maiali da latte per capo		» 15 —
2000	mir.	Canapa greggia	» 6 —
—	»	Id. lavorata (ristoppa)	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
100	»	Cardasse	» 8 —
600	»	Olio lino d'oliva	» 18 —
—	»	Trifoglio	» — —
65	»	Nutrice 1ª qualità	» 28 —
50	»	Id. 2ª qualità	» 25 —
—	»	Uva	» — —
3500		Dozzina uova	» 0 00

Tasso del pane e della carne
Dal 17 al 23 aprile.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 46
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr.	»	0 34
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 32
Id. casalingo	»	0 29
Id. bruno	»	0 23

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 50
Id. id. 2ª id.	»	1 25
Carne di bovi o manzi	»	1 1.
Id. maggiore o giovenche	»	0 87
Id. vecchia	»	0 75

NUOVA YORK, 14 aprile. — Farine, da doll. 3 25 a 3 45 per 86 chil.
Frumento, disponibile doll. 0 99 1/2 id.
Id. aprile, » 0 99 — id.
Id. maggio, » 1 00 — id.
Id. giugno, » 1 02 — id.
Granoturco, 38 ½ al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, mentre l'oliero saldo 4 centesimi. Le sterline vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 15 aprile. — Prezzo per *quintale* metr. contante al frumento del peso di 77/75 Petit.

Mese corrente	L.	22 —
Maggio	»	22 25
Quattro mesi da maggio	»	21 50

Mercato calmo.

Borse

GENOVA, 16 aprile.

Rendita Italiana	96 50	cont.
Id. »	96 60	fin.
Az. Banca Naz.	2220 —	fin.
Az. Cred. Mobil. It.	960 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	306 —	fin.
Francia	lett. 99 90 —	den. 99 95
Londra	vista 25 19 —	den. 25 21

MILANO, 16 aprile.

Rendita Ital. cont.	96	55
Id. » fin.	96	65
Az. Banca Nazionale	—	—
» Banca Generale Roma	388	—
» Banca Milano	490	—
» Ferr. Merid.	304	—
» Tabacchi	910	—

Firenze, 15 16

Rendita 5 0/0	96 87	96 70
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	99 90	99 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	303 —	303 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	1040 —	1030 —
Cred. Mobil.	948 —	939 —
Rend. ann. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	— —	— —

Vienna, 15 16

Nobiliare	1221 50	1221 50
Lombarde	143 81	143 50
Banca Anglo-Aust.	124 90	119 75
Austriache	317 90	316 75
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 04 ½	9 02 ½
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 12	48 12
Cambio su Londra	121 35	121 3
Rend. Aus'	81 —	80 95
Id. it.	79 90	79 87
Unicabak	109 25	108 75

Rend. Aust nuova	101 05	101 —
Rend. Ung. nuova	102 —	102 —

Pesante.

Berlino, 15 16

Mobiliare	518 —	513 50
Austriache	338 50	336 50
Lombarde	245 50	244 50
Cambio su Londra	20 34	20 34
Rend. Ital.	— —	94 20 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 75	9 50
Prestito Russo	— —	96 50
Pres. orien. russe	60 80	61 —
Argent. per chil	210 60	210 42
Calma.		

Fondi Borsa 513 50, 338 50, 244 50

Londra, 15 16

Consol. inglesi	102 5/8	
Rendita italiana	93 3/4	
Argento fino	50 3/4	